

Sistema di sorveglianza Passi

Rapporto aziendale 2008

ASS 4 "Medio Friuli"



Redazione e impaginazione a cura di:

Tolinda Gallo (*Dipartimento di Prevenzione ASS 4 "Medio Friuli"*)

Copia del questionario PASSI può essere richiesta a:

Tolinda Gallo - *Dipartimento di Prevenzione, ASS 4 "Medio Friuli"*

Via Chiusaforte 2, 33100 Udine

e-mail: linda.gallo@ass4.sanita.fvg.it



Coordinatore Aziendale:

Tolinda Gallo (*Dipartimento di Prevenzione ASS 4 "Medio Friuli"*)

Gruppo Tecnico PASSI nazionale:

Paolo D'Argenio, Nicoletta Bertozzi, Giuliano Carrozzi, Sandro Baldissera, Barbara De Mei, Gianluigi Ferrante, Valentina Minardi, Giada Minelli, Valentina Possenti, Stefano Campostrini, Pirous Fateh-Moghadam, Angelo D'Argenzio, Massimo Oddone Trinito, Stefania Vasselli, Stefano Menna, Alberto Perra, Stefania Salmaso

Intervistatori

Marina Adotti, Anna Fabbro, Maria Rosa Liani, Stefano Miceli, Simonetta Micossi, Silvia Monticolo, Maria Grazia Pellizzon, Margherita Zanini (*Dipartimento di Prevenzione ASS 4 "Medio Friuli"*)

Si ringraziano il Direttore Generale, il Direttore Sanitario e il Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell' ASS 4 " Medio Friuli" ed i Medici di Medicina Generale per la preziosa collaborazione fornita.

Un ringraziamento speciale a tutte le persone intervistate, che hanno generosamente dedicato tempo e attenzione.

Progetto realizzato con il supporto finanziario del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Ccm

Il presente rapporto relativo ai risultati del 2008, permette di documentare quanto rilevato nella Azienda Sanitaria "Medio Friuli" e costituisce un importante tassello per la costruzione nei prossimi anni di trend temporali, elemento importante per valutare l'impatto di politiche complesse sui fattori di rischio correlati agli stili di vita.

Nel 2008 nell'ASS 4 "Medio Friuli" gli intervistatori, operatori dei Dipartimenti di Prevenzione, hanno condotto 273 interviste telefoniche a cittadini della fascia di età 18-69 anni, attraverso un questionario standardizzato. Ad essi va il merito del funzionamento del sistema di sorveglianza che ora necessita di essere consolidato come strumento nella pianificazione e valutazione aziendale..

INDICE

	pag.
Prefazione	5
Il sistema PASSI in breve	9
Sintesi dei risultati	10
Profilo socio-demografico	
Il campione 2008	15
Benessere	
Percezione dello stato di salute	21
Depressione	24
Guadagnare Salute	
Attività Fisica	29
Situazione nutrizionale	33
Consumo di alcol	40
Abitudine al Fumo	45
Fumo passivo	50
Rischio cardiovascolare	
Iperensione arteriosa	55
Ipercolesterolemia	57
Calcolo del rischio cardiovascolare	60
Sicurezza	
Sicurezza stradale	63
Sicurezza domestica	66
Programmi di prevenzione	
Diagnosi precoce del tumore del collo dell'utero	73
Diagnosi precoce del tumore della mammella	78
Diagnosi precoce del tumore del colon-retto	83
Vaccinazione antinfluenzale	86
Vaccinazione antirosolia	87
Appendice	
Monitoraggio	91
Tabella di sintesi dei risultati	93

Il sistema PASSI in breve...

Il Piano sanitario nazionale 2006-08 ha indicato l'opportunità di monitorare i fattori comportamentali di rischio per la salute e la diffusione delle misure di prevenzione.

Nel 2006 il Ministero della salute ha affidato al Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute (Cnesps) dell'Istituto superiore di sanità il compito di sperimentare un sistema di sorveglianza della popolazione adulta dedicato a questi temi: PASSI, acronimo di **Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia**.

PASSI è concepito per fornire informazioni con dettaglio a livello regionale e aziendale, in modo da consentire confronti tra le Regioni e le ASL partecipanti e fornire elementi utili per le attività locali di programmazione e valutazione.

Due precedenti studi trasversali, condotti nel 2005 e 2006 in molte Regioni con il coordinamento del Cnesps, hanno consentito di sperimentare e validare strumenti e metodologia, sulla base delle principali esperienze internazionali esistenti (in particolare il *Behavioral Risk Factor Surveillance System* statunitense).

Il funzionamento del sistema

Operatori sanitari delle ASL, specificamente formati, intervistano al telefono un campione di persone di 18-69 anni, residenti nel territorio aziendale. Il campione è estratto dalle liste anagrafiche delle ASL, mediante un campionamento casuale stratificato per sesso ed età.

La rilevazione (in genere 25 interviste al mese per ASL) avviene in maniera continuativa durante tutto l'anno. I dati raccolti sono trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. Il trattamento dei dati avviene secondo la normativa vigente per la tutela della privacy.

Il questionario è costituito da un nucleo fisso di domande relative a:

- principali fattori di rischio per le malattie croniche inseriti nel programma *Guadagnare salute*: sedentarietà, eccesso ponderale, consumo di alcol ed abitudine al fumo
- rischio cardiovascolare: ipertensione, ipercolesterolemia, diabete e calcolo del rischio
- programmi di prevenzione oncologica per il tumore cervicale, mammario e coloretta
- vaccinazioni contro influenza e rosolia
- sicurezza stradale e sicurezza in ambito domestico
- percezione dello stato di salute e presenza di sintomi depressivi.

Sono disponibili inoltre moduli opzionali adottabili dalle Regioni per rispondere a specifiche esigenze informative.

Lo stato di avanzamento

Tutte le Regioni e le Province autonome hanno aderito al progetto; da aprile 2007 è iniziata la rilevazione in tutte le Regioni eccetto la Calabria.

Alla fine del 2008 erano state registrate sul server centrale circa 60.000 interviste complete e a ottobre 2009 il numero di interviste caricate era superiore a 80.000.

Le procedure di campionamento utilizzate, la formazione del personale coinvolto e la collaborazione con i Medici di Medicina Generale hanno consentito di ottenere un tasso di risposta molto elevato (87%, con solo il 9% di rifiuti), elemento cruciale per assicurare l'affidabilità dei risultati.

Sintesi dei risultati (PASSI 2008)

Il campione aziendale

Nel 2008 il campione aziendale è risultato costituito da 273 persone di 18-69 anni selezionate in modo casuale stratificato dalle liste dell'anagrafe sanitaria dell' ASS 4 "Medio Friuli"

Il campione ha mostrato una buona rappresentatività per le principali caratteristiche socio-demografiche rispetto alla popolazione da cui è stato selezionato.

Il campione è rappresentato in maniera eguale da uomini e donne; l'età media è di 46 anni.

Il 62% degli intervistati ha un livello d'istruzione alto (diploma superiore o laurea). Nella fascia d'età 18-65 anni, il 70% ha un lavoro regolare; le donne hanno una minore occupazione in ogni classe d'età. Quasi la metà degli intervistati (47%) ha riferito difficoltà economiche (qualche o molte).

Le persone intervistate con cittadinanza straniera intervistate sono solo il 2% del campione, valore molto basso rispetto alla percentuale di stranieri presenti nella popolazione (7%).

Benessere

Percezione dello stato di salute

La maggior parte delle persone intervistate (60%) ha dichiarato di ritenere buono o molto buono il proprio stato di salute, ma le persone meno giovani, con una o più patologie croniche, con basso livello di istruzione o con molte difficoltà economiche hanno una percezione molto meno positiva del proprio stato di salute.

Sintomi di depressione

Il 10% delle persone intervistate ha riferito di aver avuto - nelle due settimane precedenti l'intervista - sintomi di depressione; tra queste, il 39% non ha chiesto aiuto a nessuno e solo il 35% si è rivolta a un medico per questo problema.

Guadagnare Salute

Attività fisica

Poco più di un terzo degli intervistati (38%) ha dichiarato di svolgere il livello di attività fisica raccomandato; il 41% è considerabile parzialmente attivo (cioè pratica attività fisica in quantità inferiore alle raccomandazioni) e il 21% ha uno stile di vita completamente sedentario.

Solo in un terzo dei casi gli operatori sanitari si sono informati sull'attività fisica praticata (34%) o hanno consigliato di farla (26%).

Situazione nutrizionale

Quasi la metà degli intervistati è in sovrappeso (43%) e circa una persona su dieci obesa (8%).

Il consumo di frutta e verdura è diffuso, ma solo il 15% ha aderito alle raccomandazioni internazionali consumandone cinque volte al giorno.

Il 57% delle persone con eccesso ponderale ha riferito che un operatore sanitario gli ha consigliato di fare una dieta per perdere peso ed il 34% ha dichiarato di aver ricevuto il consiglio di fare regolarmente attività fisica.

Consumo di alcol

Il 76% degli intervistati ha riferito di aver consumato alcol nell'ultimo mese. Più di un terzo del campione (36%) è classificabile come bevitore a rischio: il 21% è un forte bevitore, il 14% beve fuori pasto ed l'11% è un bevitore "binge".

Secondo le dichiarazioni degli intervistati, gli operatori sanitari si sono informati poco frequentemente (24%) sulle abitudini di consumo alcolico dei loro assistiti e solo raramente hanno consigliato ai bevitori a rischio di moderare il consumo di alcol (11%).

Abitudine al fumo

I fumatori costituiscono il 20% del campione; due fumatori su tre (77%) hanno riferito di essere stati interpellati da un operatore sanitario sulla propria abitudine al fumo.

Nel corso dell'ultimo anno, circa tre fumatori su dieci hanno tentato di smettere (31%).

Fumo passivo

La maggior parte delle persone intervistate considera il divieto di fumare nei luoghi pubblici rispettato sempre o quasi sempre (95%), come pure la maggior parte dei lavoratori considera il divieto di fumare nel luogo di lavoro rispettato sempre o quasi sempre (92%).

L'83% degli intervistati ha dichiarato che nelle proprie abitazioni non è permesso fumare; si fuma però il 12% in alcune zone e il 5% ovunque.

Rischio cardiovascolare

Iperensione arteriosa

Il 91% degli intervistati ha misurato la pressione arteriosa negli ultimi due anni; circa un quinto di questi (23%) ha dichiarato di essere iperteso. Il 5% non ha mai misurato la pressione o non ricorda di averlo fatto.

La maggior parte degli ipertesi (71%) ha riferito di essere trattato con farmaci antipertensivi e di aver ricevuto da parte dal medico il consiglio di adottare cambiamenti del proprio stile di vita.

Ipercolesterolemia

Il 77% degli intervistati ha misurato la colesterolemia almeno una volta nella vita; circa un quarto di questi ha dichiarato di avere valori elevati di colesterolemia (29%).

La maggior parte degli ipercolesterolemici ha riferito di aver ricevuto da parte dal medico il consiglio di adottare cambiamenti del proprio stile di vita; circa un quarto è in trattamento farmacologico (29%).

Calcolo del rischio cardiovascolare

La carta del rischio cardiovascolare è ancora poco utilizzata dai medici: solo il 7% degli intervistati di 35-69 anni ha riferito che il proprio medico gli ha valutato il rischio cardiovascolare con questo strumento.

Sicurezza

Sicurezza stradale

L'uso del casco e della cintura di sicurezza anteriore raggiunge livelli elevati (95% e 89% rispettivamente), mentre solo un terzo degli intervistati allaccia la cintura posteriore (34%).

Il 13% degli intervistati ha dichiarato di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol nel mese precedente all'intervista (18% se si considerano le persone che nell'ultimo mese hanno effettivamente guidato) e l'13% di essere stato trasportato da un conducente che guidava sotto l'effetto dell'alcol.

Infortunati domestici

La percezione del rischio infortunistico in ambito domestico non è elevata: l'88% degli intervistati ritiene infatti questo rischio basso o assente.

La percentuale degli intervistati che ha ricevuto - da varie fonti - informazioni sugli infortuni domestici è limitata al 27%: tra questi, il 33% ha messo in atto misure per rendere più sicura la propria abitazione.

Programmi di prevenzione

Diagnosi precoce del tumore del collo dell'utero

Il 90% delle donne 25-64enni ha riferito di aver effettuato un Pap-test preventivo nel corso degli ultimi tre anni come raccomandato (il 46% all'interno dei programmi di screening organizzati e il 44% come screening spontaneo).

Diagnosi precoce del tumore della mammella

Circa l'89% delle donne 50-69enni ha riferito di aver effettuato una Mammografia preventiva nel corso degli ultimi due anni come raccomandato (il 68% all'interno dei programmi di screening organizzati e il 21% come screening spontaneo al di fuori dei programmi organizzati).

Diagnosi precoce dei tumori del colon retto

Circa il 29% delle persone intervistate nella fascia 50-69 anni ha riferito di aver effettuato un esame per la diagnosi precoce dei tumori coloretali, in accordo con le linee guida; il 10% ha eseguito un test per la ricerca del sangue occulto nelle feci negli ultimi due anni e il 19% una colonscopia negli ultimi cinque anni.

Vaccinazione antinfluenzale

Circa l'11% delle persone intervistate di età 18-64 anni portatrici di almeno una patologia cronica ha riferito di essersi vaccinato durante la campagna antinfluenzale 2007-2008, valore ancora inferiore a quello raccomandato (75%).

Vaccinazione antirosolia

Più della metà (64%) delle donne 18-49enni è stimata essere immune alla rosolia in quanto ha effettuato la vaccinazione (33%) oppure ha una copertura naturale da pregressa infezione rilevata dal rubeotest positivo (31%).

Oltre un terzo delle donne in età fertile (31%) non è a conoscenza del proprio stato immunitario nei confronti del virus della rosolia.

profilo sociodemografico

il campione 2008

PROFILO SOCIODEMOGRAFICO

Il campione 2008

La popolazione in studio è costituita da circa 241.400 residenti di 18-69 anni iscritti nel 2008 nelle liste delle anagrafi sanitarie dell' ASS 4 "Medio Friuli"

Nel 2008 sono state intervistate 273 persone di 18-69 anni - pari al 17% delle interviste condotte a livello regionale - selezionate con *campionamento proporzionale stratificato* per sesso e classi di età dall' anagrafe sanitaria.

Il confronto del campione rispetto alla popolazione aziendale indica una buona rappresentatività, consentendo pertanto di poter estendere le stime ottenute alla popolazione aziendale. L'elevato tasso di risposta e le minime percentuali di sostituzioni e rifiuti indicano la buona qualità complessiva del sistema di sorveglianza PASSI; gli indicatori di monitoraggio del sistema sono mostrati in Appendice.

Quali sono le caratteristiche demografiche degli intervistati?

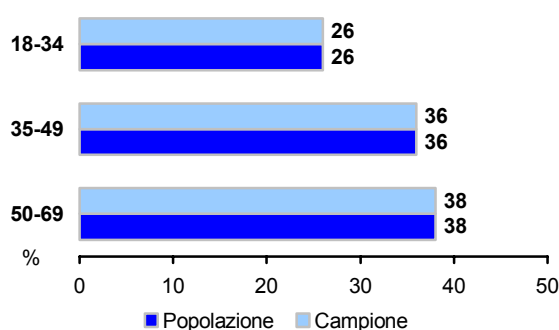
L'età e il sesso

- La distribuzione per sesso e classi di età del campione selezionato è risultata sostanzialmente sovrapponibile a quella della popolazione di riferimento, indice di una buona rappresentatività del campione selezionato.
- La distribuzione per sesso ed età è risultata simile anche a livello regionale, nelle ASL partecipanti al Sistema PASSI a livello nazionale e alla popolazione di riferimento ISTAT.

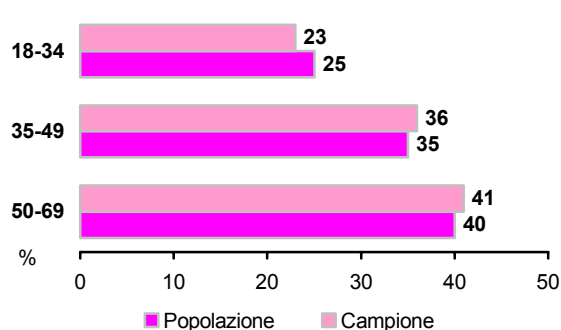
Caratteristiche socio-demografiche
delle persone intervistate
PASSI 2008

	ASS 4 "Medio Friuli"	Friuli Venezia Giulia
Numerosità	473	1.606
Classi di età		
18-34	24,5	28,9
35-49	35,9	34,1
50-69	39,6	37,0
Età media	46 anni	45 anni
Sesso		
uomini	50,5	49,2
donne	49,5	50,8
Istruzione		
nessuna/elementare	14,3	12,4
media inferiore	24,2	30,4
media superiore	45,4	44,2
laurea	16,1	13,0
Difficoltà economiche		
molte	7,3	13,7
qualche	39,6	41,4
nessuna	53,1	44,9

Distribuzione del campione e della popolazione
per classi di età negli UOMINI (%)
ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2008 (n=138)



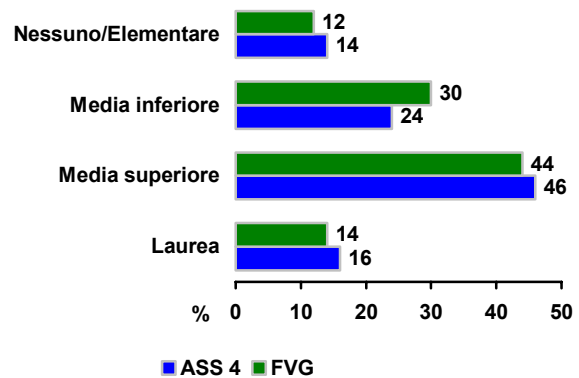
Distribuzione del campione e della popolazione
per classi di età nelle DONNE (%)
ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2008 (n=135)



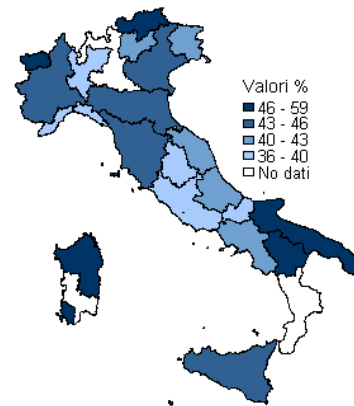
Il titolo di studio

- Nell'ASS 4 "Medio Friuli" il 62% del campione presenta un livello di istruzione alto. Gli uomini hanno un livello di istruzione più alto rispetto alle donne, anche se la differenza non raggiunge la significatività statistica.
- Il titolo di studio conseguito è fortemente correlato all'età: nella classe 50-69 anni la percentuale di persone con un livello di istruzione basso (scuola elementare) è pari al 34%, valore sensibilmente maggiore rispetto alle classi 35-49 anni (2%) e 18-34 (0%).

Campione per titolo di studio (%)
ASS 4 "Medio Friuli" e Friuli Venezia Giulia PASSI 2008 (n=273)



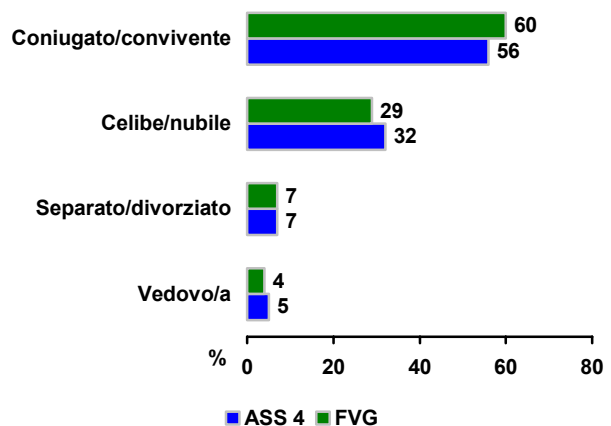
Prevalenza di scolarità medio-bassa (%)
Pool PASSI 2008



Lo stato civile

- I coniugati/conviventi rappresentano il 56% del campione, i celibi/nubili il 32%, i separati/divorziati il 7% ed i vedovi il 5%; i valori a livello regionale sono sovrapponibili.

Campione per categorie stato civile (%)
ASS 4 "Medio Friuli" e Friuli Venezia Giulia PASSI 2008 (n=273)

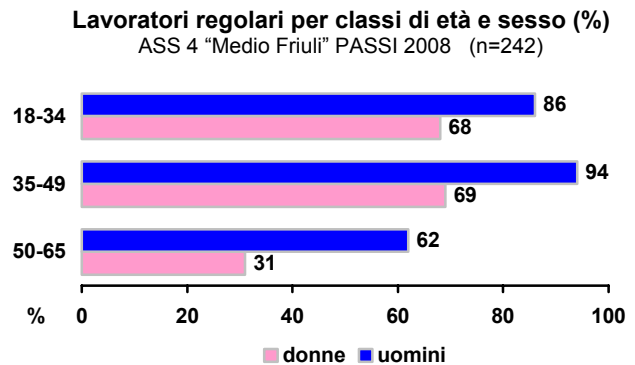


La Cittadinanza

- Nel campione le persone con cittadinanza straniera intervistate sono il 2 %, valore più basso rispetto alla percentuale di stranieri residenti in azienda (7%).
- Il protocollo del sistema di Sorveglianza PASSI prevede la sostituzione degli stranieri non in grado di sostenere l'intervista telefonica in italiano; il sistema pertanto consente di ottenere informazioni solo sugli stranieri più integrati o da più tempo presenti in Italia.

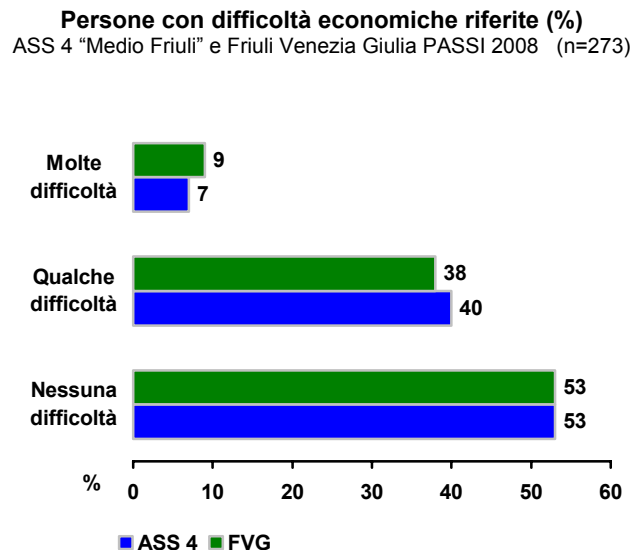
Il lavoro

- Nella fascia d'età 18-65 anni, il 70% di intervistati ha riferito di lavorare regolarmente.
- Le donne presentano un minor livello di occupazione in ogni classe d'età considerata (57% rispetto al 81% degli uomini).



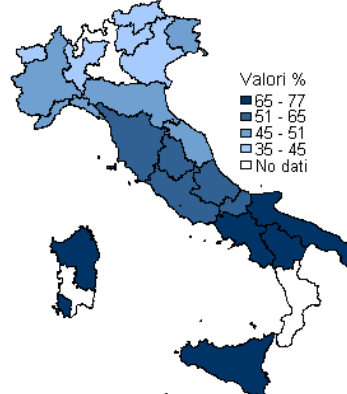
Difficoltà economiche

- Nel sistema PASSI viene rilevata anche la percezione delle difficoltà economiche, vista l'importanza riconosciuta a livello internazionale dell'effetto dei determinanti sociali sulla salute.
- Nell'ASS 4 "Medio Friuli"
 - il 53% del campione ha riferito di non avere alcuna difficoltà economica
 - il 40% ha dichiarato di percepire qualche difficoltà
 - il 7% ha dichiarato di percepire molte difficoltà economiche.
- Nella percezione di difficoltà economiche non sono emerse differenze significative per classi d'età (42% nei 18-34enni, 53% nei 35-49enni e 44% nei 50-69enni) e mentre c'è differenza tra donne e uomini (rispettivamente 52% e 42%).



- Tra le ASL partecipanti al Sistema PASSI a livello nazionale:
 - il 45% del campione ha riferito di non avere alcuna difficoltà economica
 - il 41% qualche difficoltà
 - il 14% molte difficoltà economiche.
- La prevalenza di persone con molte difficoltà economiche ha mostrato un rilevante gradiente territoriale Nord-Sud.

Persone con qualche/molte difficoltà economiche riferite (%)
Pool PASSI 2008



benessere

percezione dello stato di salute
depressione

BENESSERE

Percezione dello stato di salute

La percezione dello stato di salute testimonia il benessere (o malessere) psicofisico vissuto dalla persona.

Nel sistema di sorveglianza PASSI la salute percepita viene valutata col metodo dei "giorni in salute" (*Healthy Days*), che misura la percezione del proprio stato di salute e benessere attraverso quattro domande: lo stato di salute riferito, il numero di giorni nell'ultimo mese in cui l'intervistato non si è sentito bene per motivi fisici, il numero di giorni in cui non si è sentito bene per motivi psicologici ed il numero di giorni in cui ha avuto limitazioni nelle attività abituali.

Come hanno risposto alla domanda sul proprio stato di salute?

- Nell'ASS 4 "Medio Friuli" la maggior parte degli intervistati (60%) ha giudicato in modo positivo il proprio stato di salute, riferendo di sentirsi bene o molto bene. Il 37% ha riferito di sentirsi discretamente e solo il 3% ha risposto in modo negativo (male o molto male).
- In particolare si sono dichiarati meno soddisfatti della propria salute:
 - le persone meno giovani
 - le donne
 - le persone con basso livello d'istruzione
 - le persone con almeno una patologia severa.
- Le persone con almeno una patologia severa riferita rappresentano il 19% del campione intervistato (pari ad una stima di circa 46mila persone nella popolazione di 18-69 anni).

Stato di salute percepito positivamente°
ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2008 (n=273)

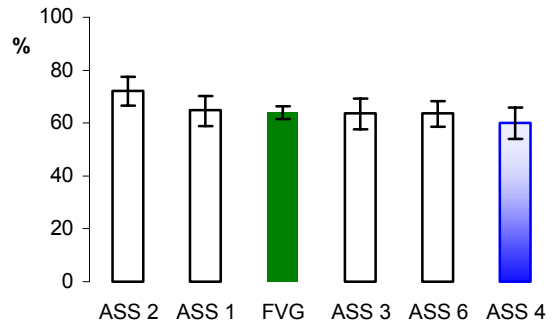
Caratteristiche	% IC95%
Totale	60,1 54,0-65,9
Età	
18 - 34	70,1
35 - 49	68,4
50 - 69	<u>46,3</u>
Sesso	
uomini	65,2
donne	<u>54,8</u>
Istruzione	
nessuna/elementare	41,0
media inferiore	57,6
media superiore	63,7
laurea	<u>70,5</u>
Difficoltà economiche	
molte	40,0
qualcuna	60,2
nessuna	62,8
Patologie severe°°	
almeno una	39,2
assente	<u>64,9</u>

° persone che si dichiarano in salute buona o molto buona
°° almeno una delle seguenti patologie: ictus, infarto, altre malattie cardiovascolari, diabete, malattie respiratorie
La sottolineatura indica la significatività statistica rispetto alla prima modalità di ciascuna caratteristica (es. donne rispetto agli uomini)

- Tra le ASS regionali, l'ASS 4 "Medio Friuli" ha una percentuale più bassa di percezione positiva dello stato di salute rispetto al dato regionale (64% - range: 60% ASS4 - 72% ASS2).

Persone che si dichiarano in salute buona o molto buona (%)

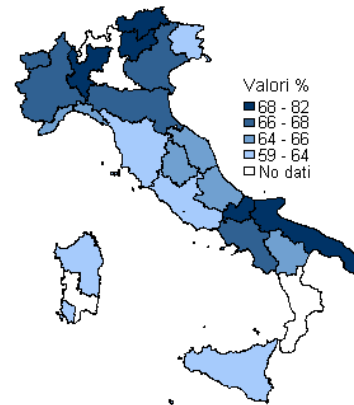
Friuli Venezia Giulia PASSI 2008



- Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, il 66% degli intervistati ha giudicato positivamente la propria salute (Nord-Est 68% range: 59% Sardegna - 82% prov. aut. Bolzano).

Persone che si dichiarano in salute buona o molto buona (%)

Pool PASSI 2008

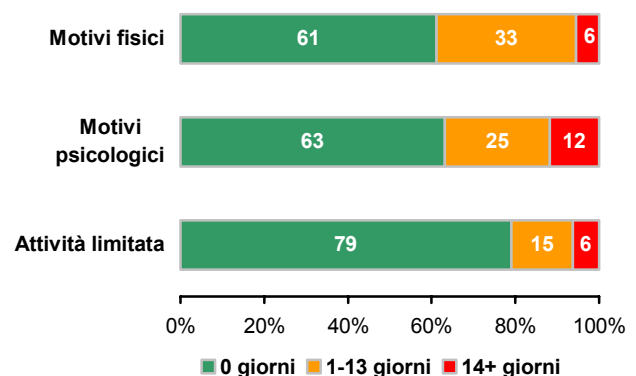


Quanti sono i giorni in cattiva salute percepiti in un mese e in quale misura l'attività normale ha subito delle limitazioni?

- Nell'ASS 4 "Medio Friuli" la maggior parte delle persone intervistate ha riferito di essersi sentita bene per tutti gli ultimi 30 giorni (61% in buona salute fisica, 63% in buona salute psicologica e 79% senza alcuna limitazione delle attività abituali).
- Una piccola parte ha riferito più di 14 giorni in un mese di cattiva salute per motivi fisici (6%), per motivi psicologici (12%) o con limitazioni alle attività abituali (6%).

Distribuzione giorni in cattiva salute per motivi fisici, psicologici e con limitazione di attività (%)

ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2008



Media dei giorni percepiti in cattiva salute al mese

ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2008 (n=273)

Caratteristiche	N° giorni al mese per		
	motivi fisici	motivi psicologici	limitazioni nelle attività
Totale	2,6	3,8	2,0
Classi di età			
18 - 34	2,8	4,4	2,2
35 - 49	1,8	3,5	1,5
50 - 69	3,3	3,6	2,3
Sesso			
uomini	1,9	3,0	1,7
donne	3,4	4,6	2,3
Istruzione			
nessuna/elementare	5,4	3,7	2,3
media inferiore	2,7	4,8	2,8
media superiore	2,2	3,4	1,9
laurea	1,4	3,2	0,7
Difficoltà economiche			
molte	2,3	11,5	4,5
qualche	3,3	4,3	2,5
nessuna	2,2	2,3	1,3
Patologie severe^o			
almeno una	3,8	5,3	3,4
assente	2,4	3,4	1,7

^o almeno una delle seguenti patologie: ictus, infarto, altre malattie cardiovascolari, malattie respiratorie e diabete.

- Il numero medio di giorni in cattiva salute per motivi fisici è maggiore nelle donne, nei soggetti con basso livello di istruzione
- Il numero medio di giorni in cattiva salute per motivi psicologici è maggiore nelle donne e nelle persone con difficoltà economiche
- Il numero medio di giorni in cattiva salute con una maggiore limitazione nelle attività abituali è inoltre maggiore nelle persone con difficoltà economiche e con almeno una patologia cronica.

Conclusioni

La misura dello stato di salute percepito è un aspetto importante in quanto il "sentirsi male" più che lo "star male" è spesso l'elemento che condiziona il contatto tra individuo e sistema sanitario.

La maggior parte delle persone intervistate a livello regionale ha riferito la percezione di essere in buona salute, in linea con i dati rilevati dall'indagine multiscopo dell'ISTAT 2005.

Si conferma una maggiore percezione negativa del proprio stato di salute nella classe d'età più avanzata, nelle donne, nelle persone con basso livello d'istruzione, difficoltà economiche o affette da patologie severe.

Bibliografia

- CDC Healthy days methods 1989 <http://www.cdc.gov/hrqol/methods.htm#healthy>
- WHO Preventing chronic diseases: a vital investment, 2005 WHO global report http://www.who.int/chp/chronic_disease_report/contents/Italian%20full%20report.pdf
- Scientific Advisory Committee of the Medical Outcomes Trust. Assessing health status and quality of life instruments: attributes and review criteria. Quality of Life Research 2002;11:193-205

Sintomi di depressione

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) definisce la salute mentale come uno stato di benessere nel quale la persona è consapevole delle proprie capacità, in grado di affrontare le normali difficoltà della vita, lavorare in modo utile e apportare un contributo alla comunità.

Le patologie mentali sono in continua crescita a livello mondiale; in particolare l'OMS stima che la depressione entro il 2020 diventerà la maggiore causa di malattia nei Paesi industrializzati.

In Italia si stima che ogni anno oltre un milione e mezzo di persone adulte soffrano di un disturbo di tipo depressivo (*studio Eseméd, 2008*).

Nel sistema di Sorveglianza PASSI i sintomi di depressione vengono individuati mediante il *Patient-Health Questionnaire-2 (PHQ-2)** con due domande validate a livello internazionale come test di screening con alta sensibilità e specificità; la diagnosi effettiva di depressione richiede una valutazione clinica individuale approfondita.

Quali sono le caratteristiche delle persone con sintomi di depressione?

- Nell'ASS 4 "Medio Friuli" il 10% degli intervistati è risultata classificabile come persona con sintomi di depressione.
- Questa stima corrisponde in Azienda a circa 24.000 persone nella fascia 18-69 anni affette da sintomi di depressione.
- I sintomi depressivi sono significativamente più diffusi:
 - nelle donne
 - nelle persone con difficoltà economiche
 - nelle persone che non lavorano
 - nelle persone con almeno una patologia severa.

Sintomi di depressione	
ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2008 (n=271)	
Caratteristiche	Persone con sintomi di depressione °
	% IC95%
Totale	10,3 7,0-14,6
Classi di età	
18 - 34	11,9
35 - 49	7,2
50 - 69	12,1
Sesso	
uomini	8,7
donne	12,0
Istruzione	
nessuna/elementare	15,8
media inferiore	15,2
media superiore	8,1
laurea	4,5
Difficoltà economiche	
molte	50,0
qualche	<u>9,3</u>
nessuna	<u>5,6</u>
Stato lavorativo	
lavora	6,5
non lavora	<u>16,8</u>
Patologie severe	
almeno una	15,7
nessuna	<u>9,1</u>

° Score PHQ-2 uguale o maggiore di 3

La sottolineatura indica la significatività statistica rispetto alla prima modalità di ciascuna caratteristica (es. donne rispetto agli uomini)

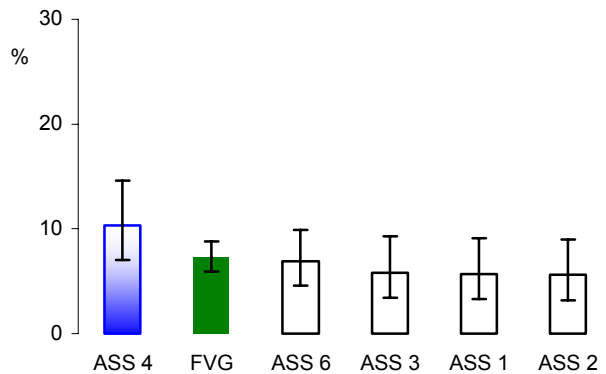
* *Patient-Health Questionnaire-2 (PHQ-2)*: si rileva quale sia il numero di giorni - nelle ultime due settimane - durante i quali gli intervistati hanno presentato i seguenti sintomi: 1) l'aver provato poco interesse o piacere nel fare le cose 2) l'essersi sentiti giù di morale, depressi o senza speranze.

Il numero di giorni riferiti ai due gruppi di sintomi vengono sommati e classificati in base ad uno score da 0 a 6; le persone con uno score ≥ 3 sono classificate come "persone con sintomi di depressione".

- Tra le ASS regionali, la percentuale di persone con sintomi di depressione rispetto alla media regionale, è più alta nell'ASS 4 (7% - range: 6% ASS 2 - 10% ASS 4)

Persone con sintomi di depressione, per ASS (%)

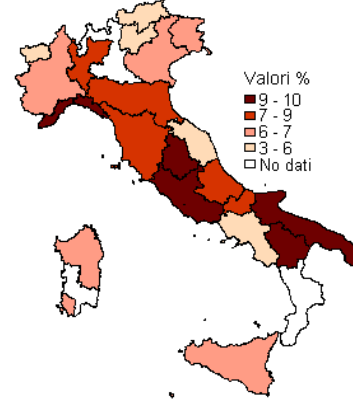
Friuli Venezia Giulia - PASSI 2008



- . Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, la percentuale di persone con sintomi di depressione è risultata dell'8% con differenze regionali significative (Nord-Est 7% range: 3% prov. aut. Bolzano - 10% Liguria)

Persone con sintomi di depressione (%)

Pool PASSI 2008

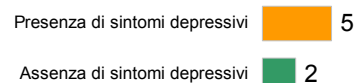


Quali conseguenze sulla qualità della vita percepita?

- Le persone con sintomi di depressione hanno una percezione della qualità della vita peggiore:
 - il 36%) ha descritto positivamente il proprio stato di salute rispetto al 63% delle persone senza sintomi depressivi
 - la media dei giorni in cattiva salute mentale o con limitazioni delle abituali attività è risultata significativamente più alta tra le persone con sintomi di depressione.

Qualità di vita percepita e sintomi di depressione
ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2008 (n=243)

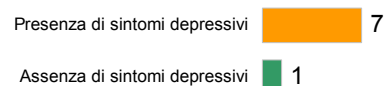
Giorni in cattiva salute fisica



Giorni in cattiva salute mentale



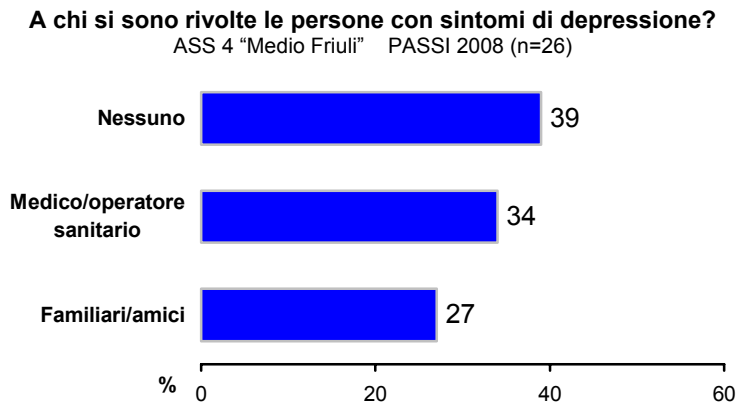
Giorni con limitazione di attività



0 5 10 15 20
Media giorni al mese

A chi ricorrono le persone con sintomi di depressione?

- Una quota non trascurabile di persone con sintomi depressivi (39%) ha riferito di non essersi rivolta a nessuno per farsi aiutare.
- Poco più di un terzo ha riferito di essere ricorso all'aiuto di un operatore sanitario (34%).



Conclusioni

Nell' ASS 4 "Medio Friuli" la presenza di sintomi depressivi riguarda una persona su dieci e coinvolge in particolare le donne e le persone con compresenza di patologie severe o difficoltà economiche.

La presenza di disturbi depressivi condiziona pesantemente la qualità della vita percepita da queste persone.

Il ruolo dei servizi sanitari rimane ancora limitato nella presa in carico e nel trattamento dei disturbi depressivi e una significativa quota di bisogno non giunge all'attenzione degli operatori sanitari.

Bibliografia

- Kroenke K, Spitzer RL, Williams JB "The Patient Health Questionnaire-2: validity of a two-item depression screener" 2003 Nov;41(11):1284-92.
- De Girolamo G., Polidori G., Morosini P.L. et al "La prevalenza dei disturbi mentali in Italia. Il progetto ESEMeD-WMH" "Epidemiologia e Psichiatria Sociale" n. 4, 2005 <http://www.epicentro.iss.it/temi/mentale/esemed.pdf>
- European Commission "European Pact for Mental Health and well-being" 2008
- U.S. Preventive Services Task Force. Screening for depression: Recommendations and rationale. *Ann Intern Med* 2002;136:760-4
- Kroenke K, Spitzer RL, Williams JB. The patient health questionnaire-2: validity of a two-item depression screener. *Med Care* 2003;41:1284-92.

guadagnare salute

attività fisica
situazione nutrizionale
consumo di alcol
abitudine al fumo
fumo passivo

GUADAGNARE SALUTE

Attività fisica

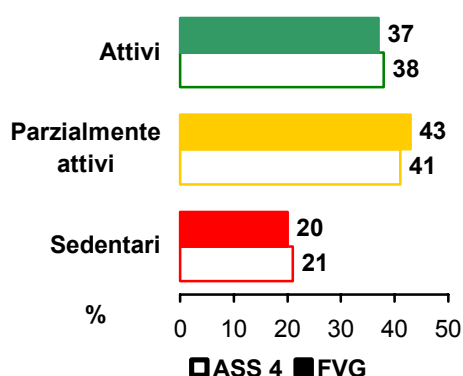
L'attività fisica praticata regolarmente svolge un ruolo di primaria importanza nella prevenzione di malattie cardiovascolari, ipertensione, diabete, obesità e depressione; gli esperti stimano che una regolare attività fisica possa ridurre la mortalità per tutte le cause di circa il 10%.

Esiste ormai un ampio consenso circa il livello dell'attività fisica da raccomandare nella popolazione adulta: almeno 30 minuti di attività moderata al giorno per almeno 5 giorni alla settimana oppure attività intensa per più di 20 minuti per almeno 3 giorni.

Il programma *Guadagnare Salute* si propone di favorire uno stile di vita attivo attraverso il coinvolgimento dei diversi settori della società, con lo scopo di "rendere facile" al cittadino la scelta del movimento, a partire dall'attenzione alla realizzazione di un ambiente favorente.

Quante persone attive fisicamente e quanti sedentari?

Livello di attività fisica (%)
ASS 4 "Medio Friuli" Friuli Venezia Giulia PASSI
2008 (n=271)



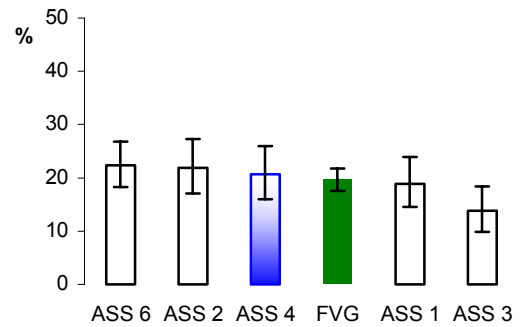
- Poco più di un terzo delle persone intervistate (38%) ha uno stile di vita attivo, in quanto conduce un'attività lavorativa pesante oppure pratica l'attività fisica moderata/intensa raccomandata.
- Una quota rilevante (41%) è classificabile come parzialmente attivo in quanto pratica attività fisica in quantità inferiore alle raccomandazioni.
- Un quinto del campione è completamente **sedentario** (21%). Nella fascia 18-69 anni questa stima corrisponde in Azienda a circa 51.000 persone sedentarie.
- La sedentarietà cresce all'aumentare dell'età ed è più diffusa nelle persone con difficoltà economiche.

Sedentari
ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2008 (n=271)

Caratteristiche	% IC95%
Totale	20,7 16,0-26,0
Classi di età	
18-34	14,9
35-49	23,7
50-69	21,5
Sesso	
uomini	19,7
donne	21,6
Istruzione	
nessuna/elementare	17,9
media inferiore	30,3
media superiore	17,9
laurea	16,3
Difficoltà economiche	
molte	35,0
qualche	21,5
nessuna	18,1

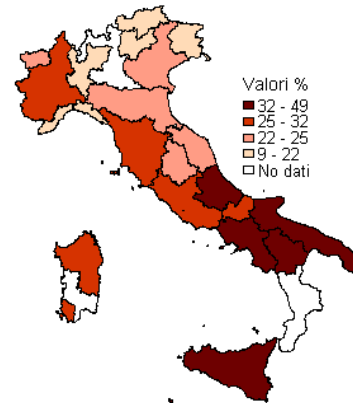
- Non sono emerse differenze statisticamente significative per quanto concerne la percentuale di persone sedentarie nelle ASS regionali. (range: 14% ASS 3- 22% ASS 6).

Sedentari, per ASS (%)
Friuli Venezia Giulia - PASSI 2008



- Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, è risultato sedentario il 29% del campione, con un evidente gradiente territoriale Nord-Sud (Nord-Est 22% range: 9% prov. aut. Bolzano - 49% Basilicata).

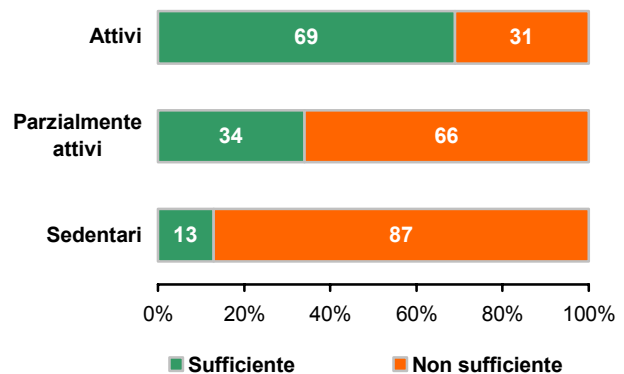
Sedentari (%)
Pool PASSI 2008



Come viene percepito il proprio livello di attività fisica?

- Non sempre la percezione soggettiva - elemento importante nel determinare cambiamenti nello stile di vita - corrisponde al livello di attività fisica effettivamente praticata. In particolare quasi un terzo delle persone parzialmente attive (36%) ed il 13% di quelle sedentarie percepiscono il proprio livello di attività fisica come sufficiente.
- I dati regionali sono in linea con quelli rilevati a livello delle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale.

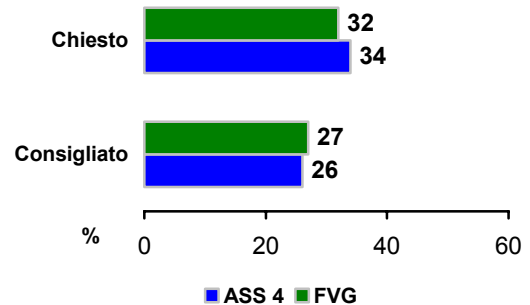
Autopercezione e livello di attività fisica praticata (%)
ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2008 (n=267)



Gli operatori sanitari promuovono l'attività fisica dei loro assistiti?

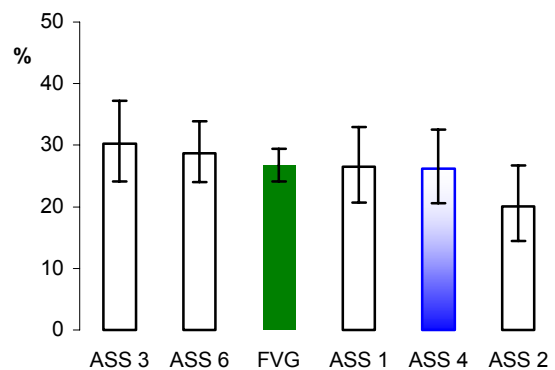
- Solo un terzo degli intervistati (34%) ha riferito che un medico o un altro operatore sanitario ha chiesto loro se praticano attività fisica.
- Un quarto (26%) ha riferito di aver ricevuto il consiglio di praticarla regolarmente; dati sono in linea con quelli del Pool di ASL partecipanti a livello nazionale.

Promozione dell'attività fisica da parte degli operatori sanitari (%)
ASS 4 "Medio Friuli" e Friuli Venezia Giulia PASSI 2008



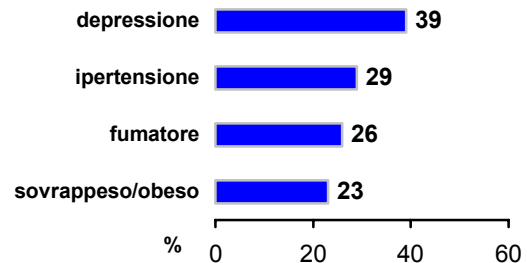
- Non sono emerse differenze statisticamente significative relative al consiglio di fare attività fisica nelle ASS regionali (range: 20% ASS 2 - 30% ASS 3)

Consiglio di fare attività fisica da parte degli operatori sanitari, per ASS
Friuli Venezia Giulia - PASSI 2008



- La sedentarietà è associata anche alla presenza di altre condizioni di rischio. E' sedentario il 39% dei soggetti con sintomi di depressione, il 29% degli ipertesi, il 26% dei fumatori e il 23% dei soggetti in sovrappeso/obeso.

Stile di vita sedentario e compresenza di altre condizioni di rischio (%)
ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2008



Conclusioni

L'attività fisica è praticata in modo non ancora sufficiente e molti miglioramenti sono possibili, in particolare nelle persone sopra ai 50 anni.

In una rilevante quota di popolazione la percezione dell'adeguatezza del proprio livello di attività fisica è sopravvalutata.

L'attenzione ed il consiglio dell'operatore sanitario possono essere esercitati con maggiore frequenza.

La Regione Friuli Venezia Giulia con il "Patto per la Prevenzione dell'Obesità" ha promosso la pratica dell'attività fisica/motoria con azioni sia sui determinanti ambientali sia sui comportamenti individuali.

Bibliografia

- Gaining health. The European Strategy for the Prevention and Control of Noncommunicable Diseases
http://www.euro.who.int/InformationSources/Publications/Catalogue/20061003_1
- US Department of Health and Human Services. Healthy people 2010 Vol. 1 Understanding and Improving Health; Objectives for Improving Health (Part A: Focus Areas 1-14). Washington, DC Government Printing Office 2000.
<http://www.healthypeople.gov/Document/tableofcontents.htm#volume1>
- U.S. Department of health and human service "Physical activity guideline for Americans", 2008
<http://www.health.gov/pa/guidelines/guidelines/default.aspx>
- Physical Activity and Public Health: Updated Recommendation for Adults from American College of Sports Medicine and the American Heart Association. Medicine & Science in Sports & Exercise 1423-1434, 2007
- CDC "Guide to Community Preventive Service Physical activity"
<http://www.thecommunityguide.org/pa/>
- WHO "Collaboration between health and transport sectors in promoting physical activities", 2006
<http://www.euro.who.int/Document/E90144.pdf>
- World Health Organization; Regional Office for Europe. Steps to health. A European Framework to promote physical activity for health. Copenhagen: WHO Regional Office for Europe; 2007.
<http://www.euro.who.int/Document/E90191.pdf>
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 maggio 2007. Documento programmatico "Guadagnare salute". Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22-5-2007 - Suppl. Ordinario n.119.
- Regione Friuli Venezia Giulia "Patto per la Prevenzione dell'obesità" – Generalità n.3093 del 7.12.2007

Situazione nutrizionale

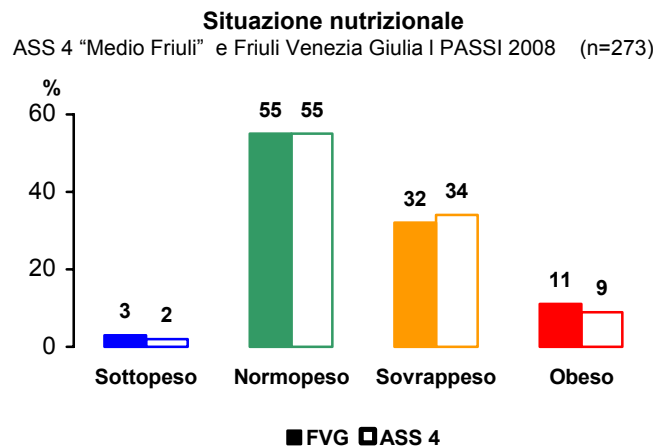
La situazione nutrizionale è un determinante importante delle condizioni di salute di una popolazione; l'eccesso di peso rappresenta infatti un fattore di rischio rilevante per le principali patologie croniche (cardiopatie ischemiche, alcuni tipi di neoplasia, ictus, ipertensione, diabete mellito) ed è correlato con una riduzione di aspettativa e qualità di vita nei paesi industrializzati.

Le caratteristiche ponderali vengono definite in relazione al valore dell'Indice di massa corporea (*Body Mass Index* o BMI), calcolato dividendo il peso in kg per la statura in metri elevata al quadrato e sono rappresentate in 4 categorie: *sottopeso* (BMI <18,5), *normopeso* (BMI 18,5-24,9), *sovrappeso* (BMI 25,0-29,9), *obeso* (BMI ≥ 30).

Ad alcuni alimenti è riconosciuto un ruolo protettivo: in particolare si raccomanda il consumo di almeno 5 porzioni di frutta e verdura al giorno (*"five a day"*).

Qual è la situazione nutrizionale della popolazione

- Poco meno della metà degli intervistati (43%) presenta un eccesso ponderale (sovrappeso o obesità).
- Questa stima corrisponde in Azienda complessivamente a circa 104mila persone di 18-69 anni in eccesso ponderale (di cui circa 82mila in sovrappeso e 22mila obesi).



Quante e quali persone sono in eccesso ponderale ?

- L'eccesso ponderale (sovrappeso e obesità) è significativamente più frequente:
 - al crescere dell'età
 - negli uomini
 - nelle persone con basso livello di istruzione.
- L'obesità si associa inoltre alla difficoltà economiche percepite.

Persone in eccesso ponderale (BMI ≥ 25)

ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2008 (n=273)

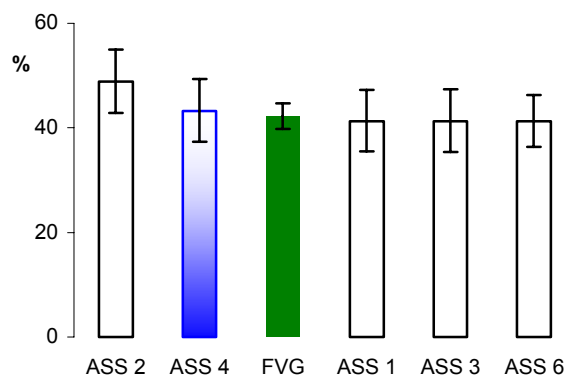
Caratteristiche	Sovrappeso		Obesi	
	%	IC95%	%	IC95%
Totale	34,4		8,8	
		28,8-40,4		5,7-12,8
Classi di età				
18 - 34	20,9		4,5	
35 - 49	32,7		6,1	
50 - 69	<u>44,4</u>		<u>13,9</u>	
Sesso				
uomini	45,7		7,2	
donne	<u>23,0</u>		<u>10,4</u>	
Istruzione				
nessuna/elementare	38,5		17,9	
media inferiore	37,9		13,6	
media superiore	33,9		5,6	
laurea	27,3		<u>2,3</u>	
Difficoltà economiche				
molte	25,0		25,0	
qualche	31,5		4,6	
nessuna	37,9		9,7	

La sottolineatura indica la significatività statistica rispetto alla prima modalità di ciascuna caratteristica (es. donne rispetto agli uomini).

- Non sono emerse differenze statisticamente significative relative all'eccesso ponderale nelle ASS regionali (range: 41% AS 6 - 49% ASS 2).

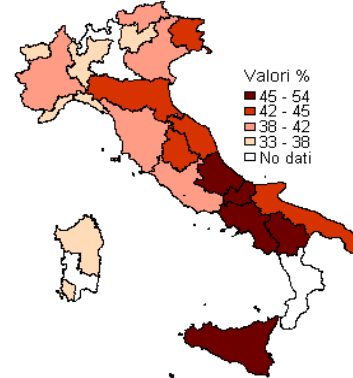
Persone in eccesso ponderale, per ASS (%)

Friuli Venezia Giulia - PASSI 2008



- Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, il 42% degli intervistati ha presentato un eccesso ponderale (32% sovrappeso e 10% obesità); è presente un marcato gradiente territoriale (Nord-Est 42% range: 33% Lombardia - 54% Basilicata).

Persone in eccesso ponderale (%)
Pool PASSI 2008

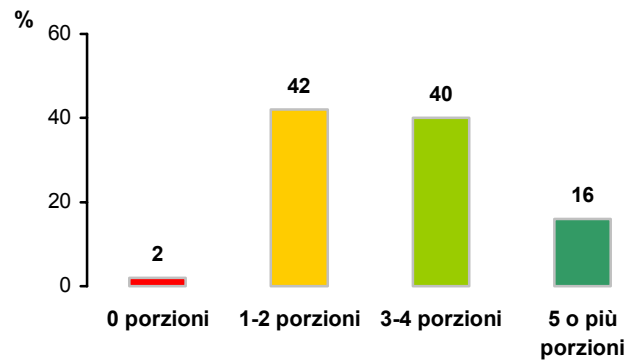


Quante persone mangiano almeno 5 porzioni di frutta e verdura al giorno ("five a day")?

- La quasi totalità degli intervistati (99%) ha dichiarato di mangiare frutta e verdura almeno una volta al giorno, ma meno della metà ne mangia solo 1-2 porzioni. Solo una quota esigua (16%) mangia le 5 o più porzioni al giorno raccomandate.

Numero di porzioni di frutta e verdura consumate al giorno (%)

ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2008 (n=273)



- L'abitudine a consumare 5 o più porzioni di frutta e verdura al giorno è significativamente più diffusa
 - al crescere dell'età
 - nelle persone con basso livello di istruzione
 - nelle persone sovrappeso/obeso
 Non sono emerse differenze legate al sesso e alla condizione economica.

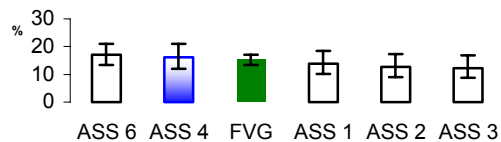
Adesione al "five a day"
ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2008 (n=273)

Caratteristiche	Adesione al "five a day" ^o	
	%	IC95%
Totale	16,1	12,0-21,0
Classi di età		
18 - 34	7,5	
35 - 49	12,2	
50 - 69	<u>25,0</u>	
Sesso		
uomini	14,5	
donne	17,8	
Istruzione		
nessuna/elementare	28,2	
media inferiore	15,2	
media superiore	13,7	
laurea	13,6	
Difficoltà economiche		
molte	20,0	
qualche	15,7	
nessuna	15,9	
Stato nutrizionale		
sotto/normopeso	11,6	
sovrappeso	<u>20,2</u>	
obeso	<u>29,2</u>	

^o Consumo di almeno 5 porzioni al giorno di frutta e verdura
La sottolineatura indica la significatività statistica rispetto alla prima modalità di ciascuna caratteristica (es. donne rispetto agli uomini)

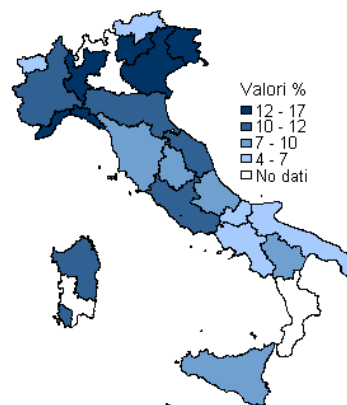
- Non sono emerse differenze significative nelle ASS regionali in merito all'adesione al "five a day" (range: 12% ASS 3 - 17% ASS 6)

Persone che aderiscono al "5 a day", per ASS (%)
Friuli Venezia Giulia - PASSI 2008



- Tra le ASL partecipanti al sistema a livello nazionale, aderisce al "five a day" il 10% del campione (12% Nord-Est range: 4% Piemonte - 17% prov. aut. Trento)

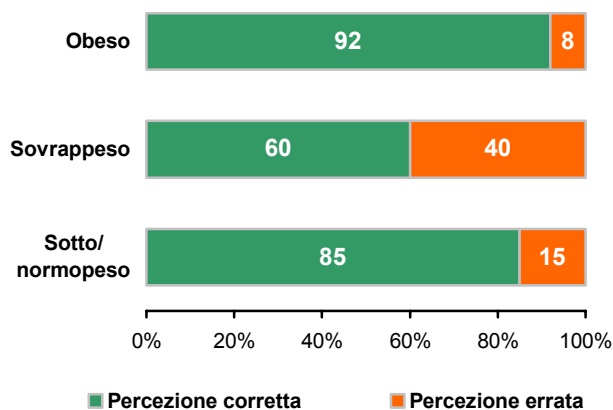
Persone che aderiscono al "five a day" (%)
Pool PASSI 2008



Come considerano il proprio peso le persone intervistate?

- La percezione del proprio peso è un aspetto importante da considerare in quanto condiziona la scelta di un cambiamento nel proprio stile di vita.
- La percezione del proprio peso spesso non coincide con il BMI calcolato sulla base di peso ed altezza riferiti dagli stessi intervistati: in particolare poco meno della metà delle persone in sovrappeso (40%) ritiene che il proprio peso sia giusto.

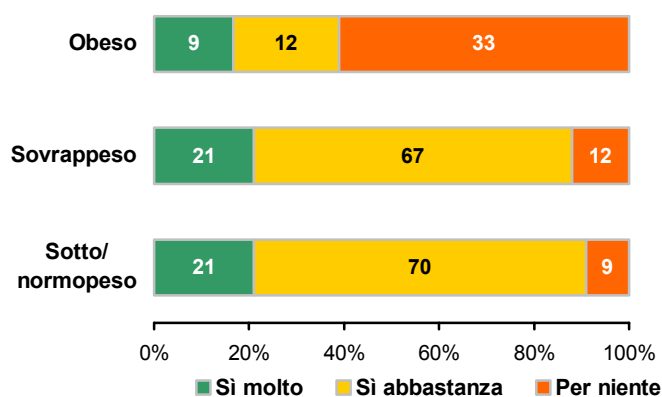
Percezione del proprio peso (%)
ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2008 (n=273)



Come considerano la propria alimentazione?

- La maggior parte degli intervistati (88%) ritiene di avere una alimentazione positiva per la propria salute ("Sì, abbastanza" o "Sì, molto"); questa percezione positiva si conferma anche nelle persone in sovrappeso (84%) e negli obesi (91%).

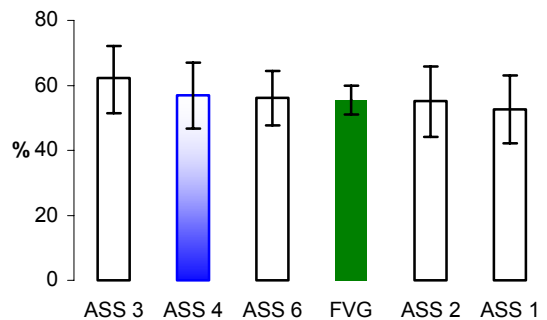
Quello che mangia fa bene alla sua salute? (%)
ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2008 (n=273)



Quante persone in eccesso ponderale ricevono consigli di perdere peso dagli operatori sanitari e con quale effetto?

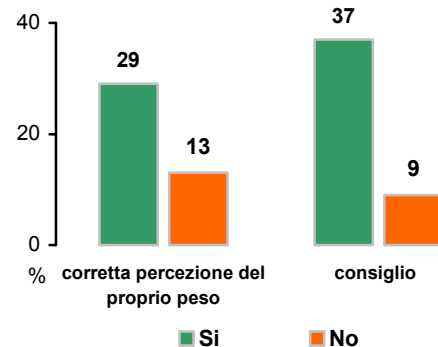
- Nell'ASS 4 "Medio Friuli" poco più della metà delle persone in eccesso ponderale (57%) ha riferito di aver ricevuto il consiglio di perdere peso da parte di un medico o di un altro operatore sanitario: la metà delle persone in sovrappeso (51%) e la maggior parte di quelle obese (81%).
- Nelle ASS regionali, il consiglio di perdere peso alle persone in eccesso ponderale varia dal 53% dell'ASS 1 al 62% dell'ASS 3; non sono emerse differenze significative

Consiglio di perdere peso alle persone sovrappeso/obeso da parte degli operatori sanitari, per ASS (%)
Friuli Venezia Giulia PASSI 2008



- Un quarto delle persone in eccesso ponderale (25%) ha riferito di seguire una dieta per perdere o mantenere il proprio peso (22% nei sovrappeso e 38% negli obesi).
- La percentuale è significativamente più alta:
 - nelle donne (33% rispetto al 21% negli uomini)
 - nelle persone con una percezione corretta del proprio peso (29% vs 13%)
 - nelle persone che hanno ricevuto il consiglio da parte di un operatore sanitario (37% vs 9%).

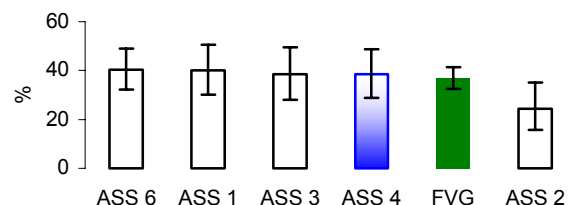
Attuazione della dieta in rapporto a percezione del proprio peso e ai consigli degli operatori sanitari (%)
ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2008 (n=273)



Quante persone sovrappeso/obese ricevono consigli di fare attività fisica dagli operatori sanitari?

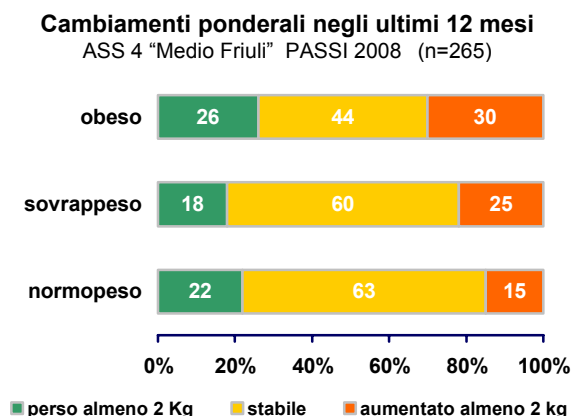
- Nell'ASS 4 "Medio Friuli" solo il 38% delle persone in eccesso ponderale ha riferito di aver ricevuto il consiglio di fare attività fisica da parte di un medico o di un altro operatore sanitario; ha riferito questo consiglio un terzo delle persone in sovrappeso (34%) e la metà degli obesi (55%).
- Nelle ASS regionali, il consiglio di fare attività fisica alle persone in eccesso ponderale varia dal 24% dell'ASS 2 al 40% dell'ASS 6 e ASS 1

Consiglio di fare attività fisica alle persone sovrappeso/obese da parte di operatori sanitari, per ASS (%)
Friuli Venezia Giulia PASSI 2008



Quante persone hanno cambiato peso nell'ultimo anno?

- Un quinto degli intervistati (19%) ha riferito di essere aumentato di almeno 2 kg di peso nell'ultimo anno.
- La proporzione di persone aumentate di peso è significativamente più elevata:
 - nei 18-34enni
 - nelle persone già in eccesso ponderale (30% in obesi e 25% in sovrappeso rispetto al 15% nei normopeso)
 - nelle donne (20%) rispetto agli uomini (18%).



Conclusioni

Per diffusione e conseguenze sulla salute l'eccesso ponderale è un problema prioritario di salute pubblica. In letteratura è ampiamente documentata una sottostima nel rilevare la prevalenza dell'eccesso ponderale attraverso indagini telefoniche analoghe a quelle condotte nel sistema di Sorveglianza PASSI, in particolare nelle donne; nonostante questa verosimile sottostima, nell'ASS 4 "Medio Friuli" quasi una persona adulta su due risulta presentare condizioni di eccesso ponderale. Le persone in sovrappeso spesso sottovalutano la loro condizione; gli stessi operatori sanitari sembrano ancora non porre l'attenzione necessaria, in particolare nelle persone in sovrappeso. In questa fascia di popolazione emerge infatti una sottostima del rischio per la salute legato al proprio peso: meno di una persona su due percepisce il proprio peso come "troppo alto", la maggior parte giudica la propria alimentazione in senso positivo e quasi una persona su quattro è aumentata di peso nell'ultimo anno.

Le ASS, insieme ai rappresentanti delle comunità locali, possono individuare obiettivi di salute specifici perché esistono grandi margini di miglioramento per:

- promuovere la consapevolezza dell'importanza di mantenere il peso ideale, favorendo il movimento e una dieta sana
- aumentare la disponibilità, l'accessibilità e il consumo di frutta e verdura
- aumentare l'attenzione specifica ed i consigli di medici e operatori sanitari.

La Regione Friuli Venezia Giulia con il "Patto per la Prevenzione dell'Obesità" ha individuato gli indirizzi per i progetti di promozione dell'attività fisica/motoria e di corretta alimentazione.

Bibliografia

- Gaining health. The European Strategy for the Prevention and Control of Noncommunicable Diseases
http://www.euro.who.int/InformationSources/Publications/Catalogue/20061003_1
- WHO European Ministerial Conference on Counteracting Obesity - Conference report
http://www.euro.who.int/InformationSources/Publications/Catalogue/20070503_1
- Action Plan Oms 2008-2013 sulle malattie non trasmissibili
http://www.ccm-network.it/documenti_Ccm/prg_area2/GS_Action_plan_2008-2013.pdf
- WHO European Action Plan for food and nutrition policy 2007-2010
<http://www.euro.who.int/document/E91153>
- CDC Fruit and vegetable benefits : <http://www.fruitsandveggiesmatter.gov/benefits/index.html#>
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 maggio 2007. Documento programmatico "Guadagnare salute". Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22-5-2007 - Suppl. Ordinario n.119.
- Regione Friuli Venezia Giulia "Patto per la Prevenzione dell'obesità" – Generalità n.3093 del 7.12.2007

Consumo di alcol

L'alcol contribuisce a determinare molteplici problemi sanitari e sociali (dalla sindrome feto-alcolica nei neonati agli incidenti stradali - prima causa di morte in età giovanile - dai disturbi mentali alla violenza, dalle patologie croniche del fegato fino ad alcuni tipi di neoplasia). Per questi motivi, al consumo di alcol viene attribuito circa il 4% del carico di sofferenze in termini di anni di vita in buona salute persi (*Daly*). Anche l'impatto economico è notevole: si stima che i costi indotti dal consumo di alcol ammontino a più dell'1% del prodotto interno lordo.

Nel presente rapporto vengono considerati comportamenti a rischio tre modalità di assunzione di alcol: il forte consumo, il bere abitualmente fuori pasto e il *binge drinking*, ossia il consumo almeno una volta al mese di 6 o più bevande alcoliche in un'unica occasione).

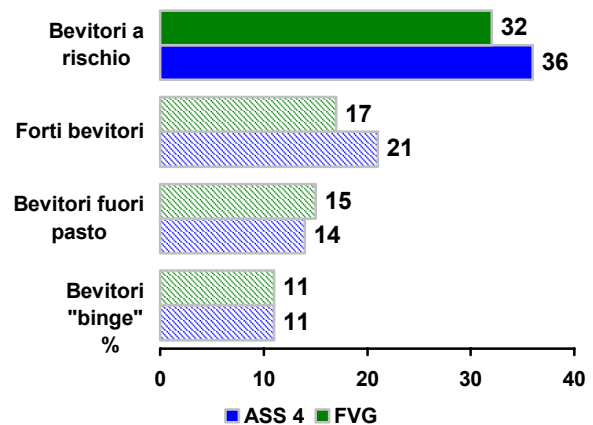
La definizione delle quantità-soglia per il consumo forte di alcol è stata recentemente abbassata dall'INRAN (*Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione*) in accordo con lo stato dell'arte della ricerca scientifica sull'argomento: in base alla nuova definizione sono da considerare "forti bevitori" gli uomini che bevono più di 2 unità alcoliche al giorno e le donne che bevono più di 1 unità (in passato 3 e 2 unità rispettivamente).

L'unità alcolica corrisponde ad una lattina di birra o un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore.

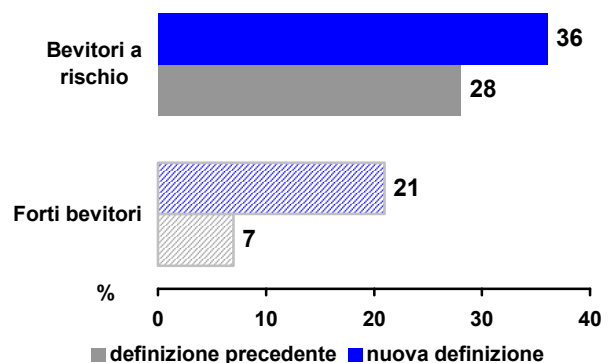
Quanti sono i bevitori a rischio?

- Nell'ASS 4 "Medio Friuli" i due terzi degli intervistati (76%) hanno riferito di aver bevuto nell'ultimo mese almeno una unità di bevanda alcolica (59% nel Pool PASSI).
- Complessivamente circa un quarto degli intervistati (36%) può essere classificato come **bevitore a rischio** in quanto riferisce almeno una delle modalità di assunzione pericolosa.
- In Azienda questa stima corrisponde a circa 87mila persone di 18-69 anni classificabili come bevitori a rischio.
- Rispetto al **consumo a rischio**:
 - il 21% degli intervistati è classificabile come un forte bevitore sulla base della nuova definizione più restrittiva adottata (>2 unità per gli uomini e >1 unità per le donne al giorno)
 - il 14% consuma alcol prevalentemente o solo fuori pasto
 - l'11% è classificabile come bevitore *binge* (6 o più unità di bevande alcoliche in un'unica occasione almeno una volta nel mese).
- Il 37% degli intervistati consuma alcol prevalentemente nel fine settimana.

Bevitori a rischio* per categorie (%)
ASS 4 "Medio Friuli" e Friuli Venezia Giulia PASSI 2008 (n=273)

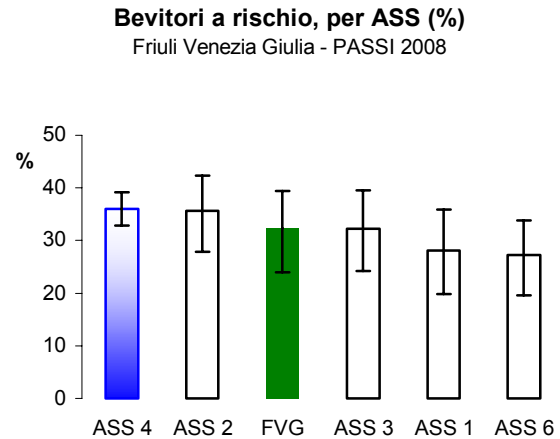


Bevitori a rischio*: confronto tra le diverse definizioni adottate (%)
ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2008 (n=273)



* I bevitori a rischio possono essere presenti in più di una delle tre categorie di rischio (forte bevitore, bevitore fuori pasto e bevitore binge)

- Nelle ASS regionali la percentuale di bevitori a rischio varia dal 27% dell'ASS 6 al 36% dell'ASS 4 e ASS 2.
- Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, i bevitori a rischio sono il 20% del campione (10% consumo forte, 8% consumo fuori pasto, 6% consumo binge), con un marcato gradiente territoriale (26% Nord-Est range: 10% Sicilia e Campania - 37% prov. aut. Bolzano).



Quali sono le caratteristiche dei bevitori "binge"?

- Questo modo di consumo di alcol ritenuto ad alto rischio riguarda l'11% degli intervistati e risulta significativamente più diffuso:
 - nella fascia 18-34 anni
 - negli uomini

Non si rilevano differenze significative riguardo le condizioni economiche e livello di istruzione

Consumo "binge"° (ultimo mese)
ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2008 (n=272)

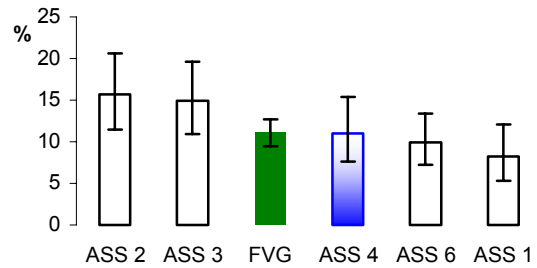
Caratteristiche	bevitori "binge"°	
	%	IC95%
Totale	11,0	7,6-15,4
Classi di età		
18 -34	20,3	
35 - 49	<u>9,3</u>	
50 - 69	<u>7,4</u>	
Sesso		
uomini	19,7	
donne	<u>2,2</u>	
Istruzione		
nessuna/elementare	5,1	
media inferiore	9,2	
media superiore	12,1	
laurea	15,9	
Difficoltà economiche		
molte	25,0	
qualche	10,3	
nessuna	9,7	

°Consumatore binge: ha bevuto nell'ultimo mese almeno una volta 6 o più unità di bevande alcoliche in una sola occasione.

La sottolineatura indica la significatività statistica rispetto alla prima modalità di ciascuna caratteristica (es. donne rispetto agli uomini).

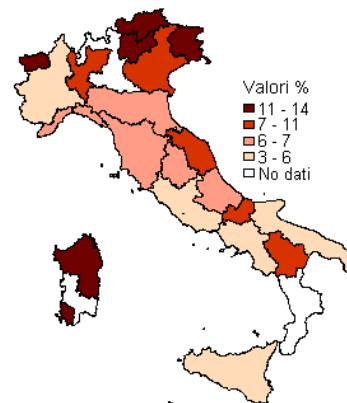
- Nelle ASS regionali la percentuale di bevitori "binge" non mostra differenze statisticamente significative (range: 8% ASS 1 - 16% ASS 2).

Bevitori "binge", per ASS (%)
Friuli Venezia Giulia, PASSI 2008



- Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, la percentuale di bevitori "binge" è risultata del 6% (9% Nord-Est range: 3% Campania e Sicilia - 14% prov. aut. Bolzano).

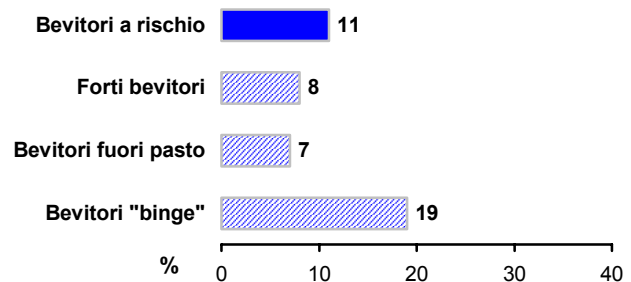
Bevitori "binge" (%)
Pool PASSI 2008



A quante persone sono state fatte domande in merito al loro consumo di alcol da parte degli operatori sanitari?

- Nell'ASS 4 "Medio Friuli" circa un quarto degli intervistati (24%) ha riferito che un medico o un altro operatore sanitario si è informato sui comportamenti in relazione al consumo di alcol.
- Solo il 5% ha riferito di aver ricevuto il consiglio di bere meno; tra i bevitori a rischio questa percentuale è dell'11%. L'attenzione è maggiore nei confronti dei bevitori "binge" (19%).

Consiglio di bere meno ai bevitori a rischio* da parte degli operatori sanitari* (%)
ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2008 (n=230)

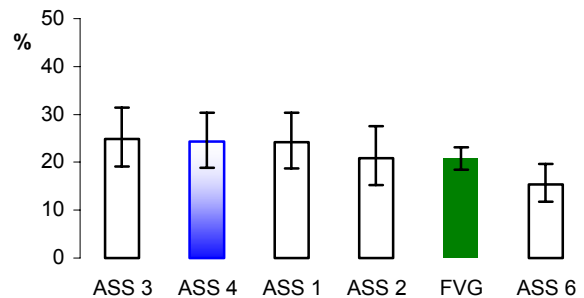


* I bevitori a rischio possono essere presenti in più di una delle tre categorie di rischio (fuori pasto/binge/forte bevitore)

° Intervistati che hanno riferito di essere stati da un operatore sanitario nell'ultimo anno

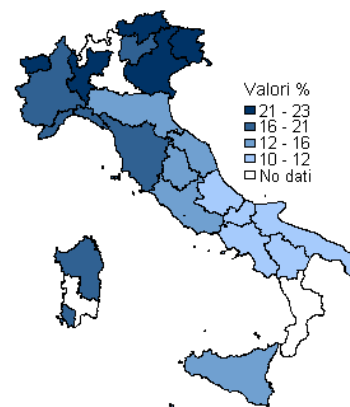
- L'attenzione degli operatori sanitari al consumo di alcol nell'ASS 4 è più alta della media regionale (15% - range: 15% ASS 6 - 24% ASS 3, ASS 4 e ASS 1).

Attenzione degli operatori sanitari al consumo di alcol, per ASS
Friuli Venezia Giulia - PASSI 2008



- Anche nelle ASL partecipanti al sistema a livello nazionale, l'attenzione al consumo di alcol degli operatori sanitari è risultata bassa (16%) e mostra un evidente gradiente territoriale (19% Nord-Est range: 9% Abruzzo - 23% prov. aut. Bolzano).

Attenzione degli operatori sanitari al consumo di alcol (%)
Pool PASSI 2008



Conclusioni

In Friuli Venezia Giulia si stima che circa un terzo della popolazione di 18-69 anni abbia abitudini di consumo di alcolici che possono essere definite a rischio per quantità o modalità di assunzione; sotto ai 25 anni due giovani su tre sono classificabili come bevitori a rischio.

I risultati sottolineano l'importanza di diffondere maggiormente la percezione del rischio collegato al consumo dell'alcol sia nella popolazione generale (in particolare nei giovani) sia negli operatori sanitari che solo occasionalmente si informano sulle abitudini dei loro assistiti in relazione all'alcol e raramente consigliano di moderare i consumi nei bevitori a rischio.

Nel nostro Paese, un importante produttore di vini in cui l'alcol fa parte della cultura popolare, gli operatori sanitari possono promuovere azioni di sensibilizzazione e responsabilizzazione delle Comunità locali sul consumo consapevole di alcol in collaborazione con Comuni, Istituzioni scolastiche, Associazioni ed Enti territoriali.

Bibliografia

- Gaining health. The European Strategy for the Prevention and Control of Noncommunicable Diseases
http://www.euro.who.int/InformationSources/Publications/Catalogue/20061003_1
- WHO, Handbook for action to reduce alcohol-related harm, World Health Organization, 2009

<http://www.euro.who.int/Document/E92820.pdf>

- WHO, Evidence for the effectiveness and cost-effectiveness of interventions to reduce alcohol-related harm, World Health Organization, 2009
http://www.euro.who.int/InformationSources/Publications/Catalogue/20090918_2
- European Commission "Communication setting out strategy to support Member States in reducing alcohol related harm", 2006
http://ec.europa.eu/health/ph_determinants/life_style/alcohol/alcohol_com_en.htm
- European Commission "Alcohol in Europe. A public health perspective", 2006
http://ec.europa.eu/health-eu/news_alcoholineurope_en.htm
- Ministero della salute "Piano nazionale alcol 2007-2009", 2007
<http://www.iss.it/binary/ofad/cont/piano%20nazionale%20alcol%20e%20salute%20Min%20Sal.1230630619.pdf>
- Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione Linee guida per il consumo di alcol
http://www.inran.it/servizi_cittadino/per_saperne_di_piu/approfondimenti/approfondimenti/alcol.pdf
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 maggio 2007. Documento programmatico "Guadagnare salute". Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22-5-2007 - Suppl. Ordinario n.119.

Abitudine al fumo

Il fumo di tabacco è il principale fattore di rischio per numerose patologie croniche, in particolare malattie cardiovascolari, respiratorie e neoplasie.

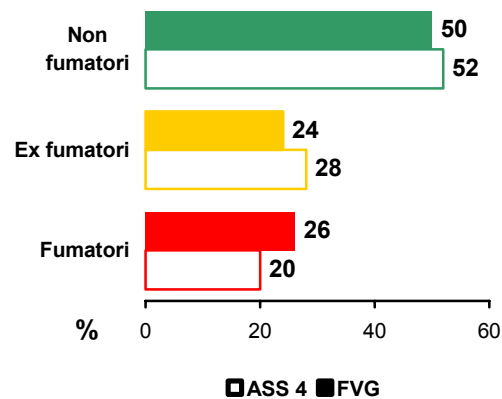
Rappresenta inoltre il maggiore fattore di rischio evitabile di morte precoce, a cui gli esperti attribuiscono circa il 12% degli anni di vita in buona salute persi a causa di morte precoce o disabilità (*Daly*).

Negli ultimi decenni la percentuale di fumatori tra gli uomini si è progressivamente ridotta, mentre è in aumento nelle donne e nei giovani.

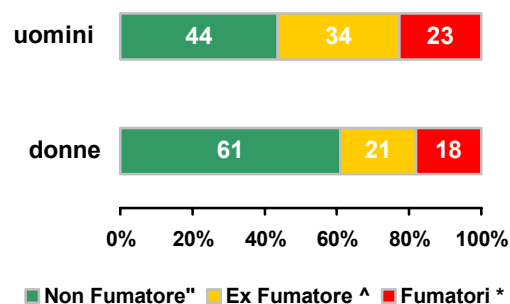
Come è distribuita l'abitudine al fumo di sigaretta?

- La metà degli intervistati ha dichiarato di essere **non fumatore**.
- Gli **ex fumatori** e i **fumatori** rappresentano un quarto del campione (28% e 26% rispettivamente).
- I fumatori abituali hanno dichiarato di fumare in media 12 sigarette al giorno.
- In Azienda la quota stimabile di fumatori nella fascia d'età 18-69 anni è pari a circa 63mila persone.
- L'abitudine al fumo è più alta negli uomini rispetto alle donne (23% versus 18%).

Abitudine al fumo di sigaretta (%)
ASS 4 "Medio Friuli" e Friuli Venezia Giulia PASSI 2008 (n=273)



Abitudine al fumo di sigaretta per sesso (%)
ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2008 (n=273)



* *Fumatore*: soggetto che dichiara di aver fumato più di 100 sigarette nella sua vita e attualmente fuma tutti i giorni o qualche giorno
 ^ *Ex fumatore*: soggetto che attualmente non fuma da oltre 6 mesi
 " *Non fumatore*: soggetto che dichiara di non aver mai fumato o di aver fumato meno di 100 sigarette nella sua vita e attualmente non fuma.

Quali sono le caratteristiche dei fumatori di sigaretta?

- Si è osservata una prevalenza più elevata di fumatori:
 - tra le persone sotto ai 50 anni (in particolare nella fascia 18-34 anni)
 - tra gli uomini
 - tra le persone con molte difficoltà economiche.

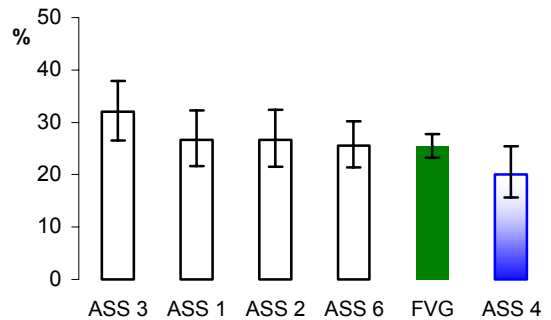
°Fumatore: soggetto che dichiara di aver fumato più di 100 sigarette nella sua vita e attualmente fuma tutti i giorni o qualche giorno (sono inclusi anche i fumatori in astensione)

La sottolineatura indica la significatività statistica rispetto alla prima modalità di ciascuna caratteristica (es. donne rispetto agli uomini)

Fumatori	
ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2008 (n=273)	
Caratteristiche	Fumatori°
	% IC95%
Totale	20,1 15,6-25,4
Classi di età	
18 - 34	29,7
35 - 49	20,4
50 - 69	<u>14,8</u>
Sesso	
uomini	22,5
donne	17,8
Istruzione	
nessuna/elementare	12,8
media inferiore	19,7
media superiore	25,0
laurea	13,6
Difficoltà economiche	
molte	40,0
qualcuna	14,8
nessuna	21,4

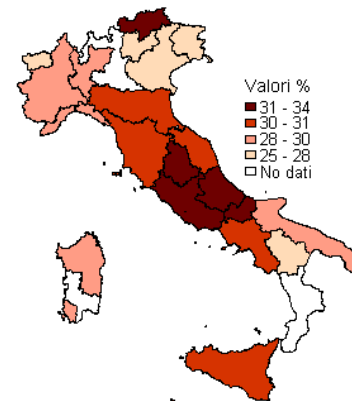
- Nell'ASS 4 la prevalenza di fumatori inferiore alla media regionale (26% - range: 20% ASS 4 - 32% ASS 3),

Fumatori, per ASS (%)
Friuli Venezia Giulia - PASSI 2008



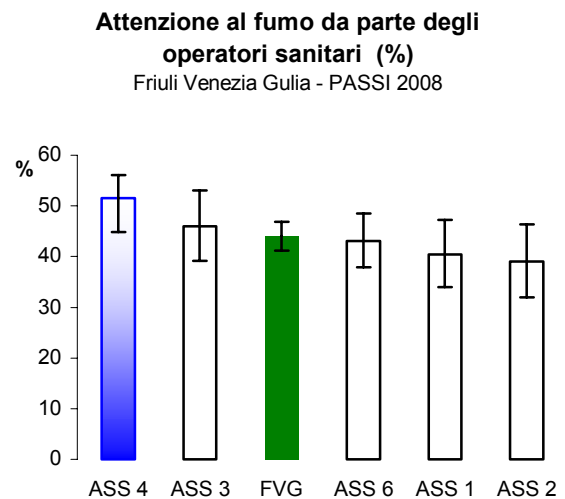
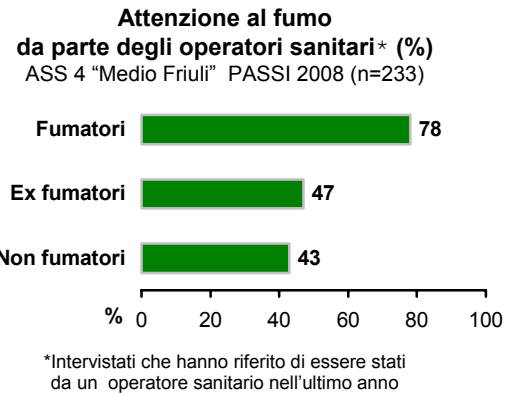
- Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, i fumatori rappresentano il 30% del campione (28% Nord-Est range: 25% prov. aut. Trento - 34% Lazio).

Fumatori (%)
Pool PASSI 2008

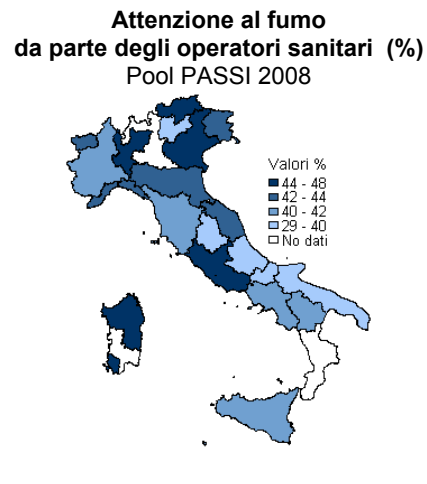


A quante persone sono state fatte domande in merito alla loro abitudine al fumo da parte degli operatori sanitari?

- Complessivamente la metà degli intervistati (51%) ha dichiarato di aver ricevuto da un operatore sanitario domande sul proprio comportamento in relazione all'abitudine al fumo.
- In particolare, più dei due terzi dei fumatori (77%) hanno riferito di essere stati interpellati da un operatore sanitario sulla propria abitudine al fumo.
- Nell'ASS 4 l'attenzione al fumo da parte degli operatori sanitari presenta una prevalenza superiore alla media regionale (44% - range: 39% dell'ASS 2 - 52% ASS 4)



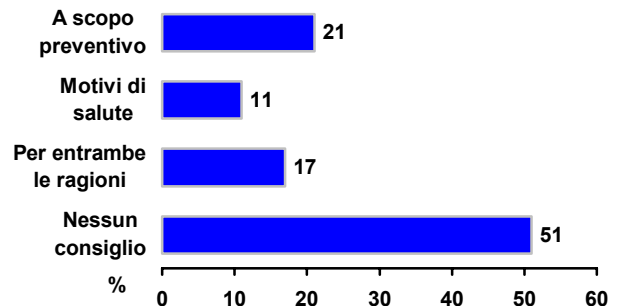
- Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, il 42% degli intervistati ha riferito di essere stato interpellato da un operatore sanitario sulla propria abitudine al fumo (44% Nord-Est range: 29% Molise - 48% Lombardia)



A quanti fumatori è stato consigliato dagli operatori sanitari di smettere di fumare? Per quale motivo?

- La metà dei fumatori (49%) ha riferito di aver ricevuto negli ultimi 12 mesi il consiglio di smettere di fumare da parte di un medico o di un altro operatore sanitario.
- Il consiglio è stato dato prevalentemente a scopo preventivo.

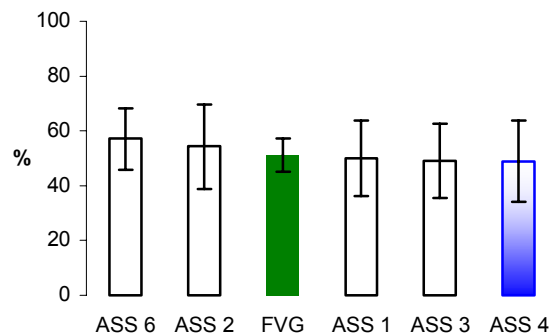
Consiglio di smettere di fumare da parte degli operatori sanitari e motivazione (%)
ASS 4 "Medio Friuli" Passi 2008 (n=47)*



* Fumatori che sono stati da un operatore sanitario nell'ultimo anno

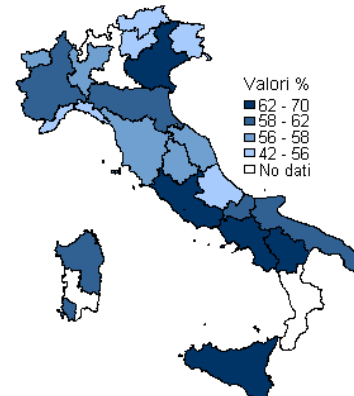
- Non sono emerse differenze statisticamente significative per quanto concerne il consiglio ai fumatori di smettere di fumare nelle ASS regionali (range 49% ASS 4 -57% ASS 6).

Consiglio di smettere di fumare da parte degli operatori sanitari, per ASS (%)
Friuli Venezia Giulia - PASSI 2008



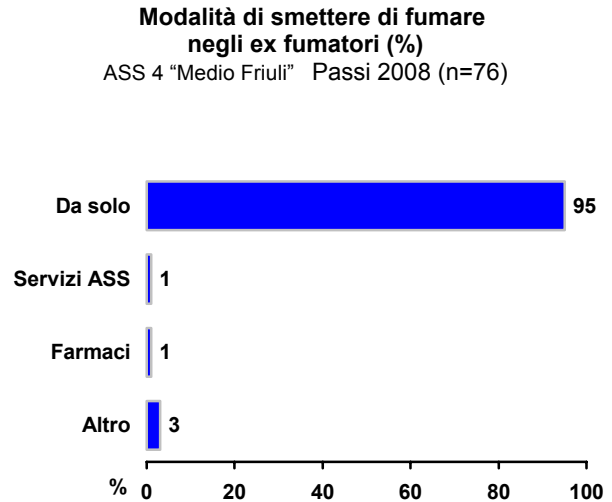
- Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, la percentuale di fumatori che hanno riferito il consiglio di smettere è risultata pari al 61%, con significative differenze nel confronto interregionale (60% Nord-Est range: 42% prov. aut. Bolzano - 70% Campania).

Consiglio di smettere di fumare da parte degli operatori sanitari (%)
Pool PASSI 2008



Smettere di fumare

- La quasi totalità degli ex fumatori (95%) ha dichiarato di aver smesso di fumare da solo; solo l'1% ha riferito di aver fruito di servizi dell'ASS.
- I valori rilevati sono sovrapponibili al dato delle ASL partecipanti al PASSI a livello nazionale (96%).
- Fra i fumatori, il 31% ha tentato di smettere di fumare nell'ultimo anno (37% a livello nazionale).



Conclusioni

Nell'ASS 4 "Medio Friuli" si stima che circa una persona su cinque sia un fumatore; in particolare le prevalenze più alte e preoccupanti si riscontrano nella fascia 18-34anni.

Circa due fumatori su tre hanno riferito di aver ricevuto il consiglio di smettere, evidenziando un buon livello di attenzione al problema da parte degli operatori sanitari, anche se migliorabile.

Quasi tutti gli ex fumatori hanno dichiarato di aver smesso di fumare da soli; un numero veramente esiguo ha smesso di fumare grazie all'ausilio di farmaci, gruppi di aiuto e corsi dell'ASS.

Questa situazione sottolinea la necessità di un ulteriore consolidamento del rapporto tra operatori sanitari e pazienti, per valorizzare al meglio l'offerta di opportunità di smettere di fumare presente a livello delle ASS regionali; le Aziende possono svolgere un ruolo essenziale insieme a medici, pediatri di famiglia e altri operatori sanitari, la cui attenzione al problema e i cui consigli sono efficaci nell'indurre un cambiamento. Gli interventi di prevenzione nei confronti del fumo sono stati individuati tra le priorità nelle "Linee di indirizzo della Regione Friuli Venezia Giulia sul tabagismo (2009-2011)".

Bibliografia

- Gaining health. The European Strategy for the Prevention and Control of Noncommunicable Diseases
http://www.euro.who.int/InformationSources/Publications/Catalogue/20061003_1
- WHO "Report on the Global Tobacco Epidemic, 2008: The MPOWER package", 2008
http://www.who.int/tobacco/mpower/mpower_report_full_2008.pdf
- ISS "Linee guida cliniche per promuovere la cessazione dell'abitudine al fumo", 2008
www.ossfad.iss.it
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 maggio 2007. Documento programmatico "Guadagnare salute". Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22-5-2007 - Suppl. Ordinario n.119.
- Regione Friuli Venezia Giulia "Linee di indirizzo della Regione Friuli Venezia Giulia sul tabagismo (2009-2011)". DGR n.2920 del 30.12.2008

Fumo passivo

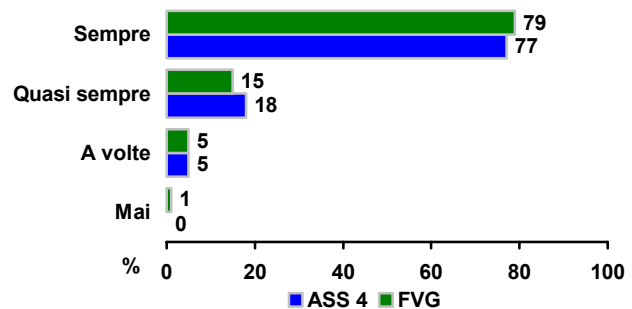
Il fumo passivo è la principale fonte di inquinamento dell'aria negli ambienti confinati. L'esposizione in gravidanza contribuisce a causare basso peso alla nascita e morte improvvisa del lattante; nel corso dell'infanzia provoca otite media, asma, bronchite e polmonite; in età adulta, infine, il fumo passivo è causa di malattie ischemiche cardiache, ictus e tumore del polmone; altri effetti nocivi del fumo passivo sono probabili, ma non ancora pienamente dimostrati.

Con la Legge "Tutela della salute dei non fumatori" (entrata in vigore il 10 gennaio 2005), l'Italia è stato uno dei primi Paesi dell'Unione europea a regolamentare il fumo nei locali chiusi pubblici e privati, compresi i luoghi di lavoro e le strutture del settore dell'ospitalità.

La percezione del rispetto del divieto di fumo nei luoghi pubblici

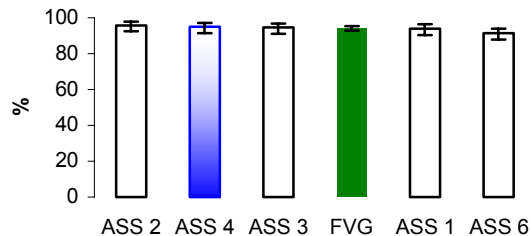
- La maggior parte delle persone intervistate considera il divieto di fumare nei luoghi pubblici rispettato sempre o quasi sempre (95%).
- Non sono emerse differenze significative per quanto concerne la percentuale di persone che ritengono rispettato sempre/quasi sempre il divieto di fumo nei luoghi pubblici nelle ASS regionali (range: 91% ASS 6 - 96% ASS 2).

Rispetto del divieto di fumo nei luoghi pubblici (%)
ASS 4 "Medio Friuli" e Friuli Venezia Giulia PASSI 2008*



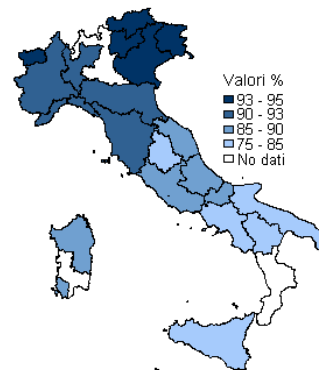
* intervistati recatisi in locali pubblici negli ultimi 30 giorni

Rispetto del divieto di fumo nei luoghi pubblici ("sempre" o "quasi sempre")
Friuli Venezia Giulia - PASSI 2008



- Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, il divieto di fumare nei luoghi pubblici è rispettato sempre/quasi sempre nell'87% dei casi con un evidente gradiente territoriale (93% Nord-Est range: 75% Campania - 95% prov.aut. Trento).

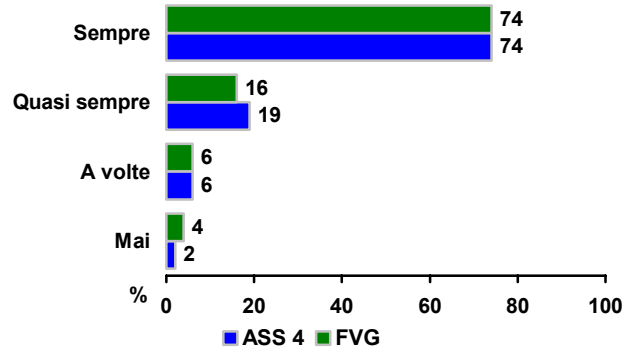
Rispetto del divieto di fumo nei luoghi pubblici ("sempre" o "quasi sempre") (%)
Pool PASSI 2008



La percezione del rispetto del divieto di fumo sul luogo di lavoro

- La maggior parte dei lavoratori intervistati considera il divieto di fumare nel luogo di lavoro rispettato sempre o quasi sempre (92%).

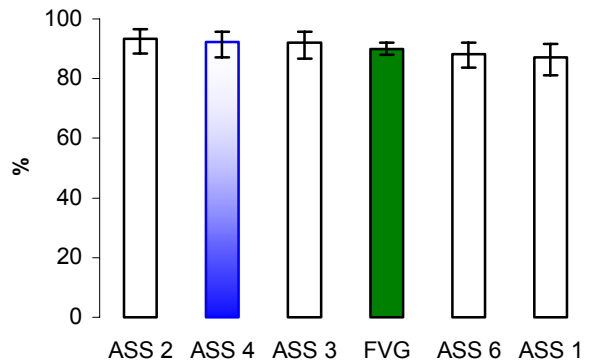
Rispetto del divieto di fumo sul luogo di lavoro (%)
ASS 4 "Medio Friuli" e Friuli Venezia Giulia PASSI 2008 *



*lavoratori che operano in ambienti chiusi (escluso chi lavora solo)

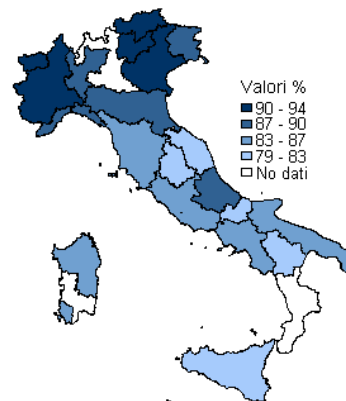
- Non sono emerse differenze significative nelle ASS regionali (range: 87% ASS 1 - 93% ASS 2)

Rispetto del divieto di fumo sul luogo di lavoro ("sempre" o "quasi sempre") (%)
Friuli Venezia Giulia PASSI- 2008



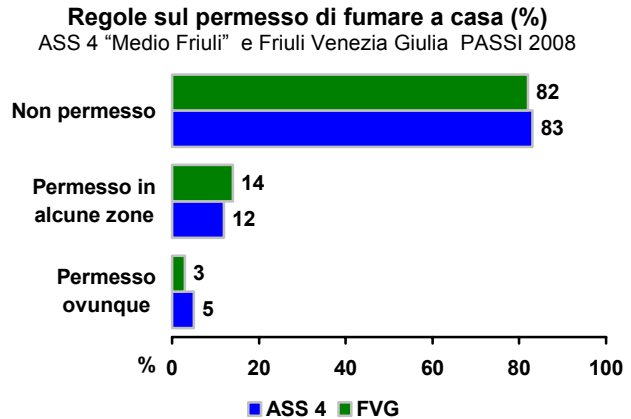
- Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, il divieto di fumare nei luoghi di lavoro è rispettato sempre/quasi sempre nell'87% dei casi, con un evidente gradiente territoriale (91% Nord-Est range: 79% Molise - 94% prov. aut. Bolzano).

Rispetto del divieto di fumo sul luogo di lavoro ("sempre" o "quasi sempre") (%)
Pool PASSI 2008



L'abitudine al fumo in ambito domestico, in particolare in presenza di minori

- La maggior parte degli intervistati (83%) ha dichiarato che non si fuma in casa. In circa una abitazione su sei si fuma: nel 14% in alcune zone e nel 3% ovunque.
- Il rispetto del divieto di fumare in ambiente domestico assume un'importanza maggiore nelle abitazioni in cui vivono bambini per i quali sono ampiamente documentati gli effetti sulla salute prodotti dall'esposizione cronica al fumo ambientale. In circa un quinto delle case in cui sono presenti minori si fuma (17% in alcune zone, 2% ovunque); i dati aziendali sono sovrapponibili a quelli regionali.



Conclusioni

La Legge per il divieto di fumo costituisce un vero e proprio strumento per "fare salute": Le stesse strutture sanitarie devono per prime assicurare la qualità dell'aria che si respira nei loro edifici.

Campagne promozionali mirate possono contribuire a rinforzare il messaggio di ridurre la quota di case in cui è possibile fumare e quindi esporre gli altri, in particolare i bambini, agli effetti nocivi del fumo passivo.

Bibliografia

- LIBRO VERDE Verso un'Europa senza fumo: opzioni per un'iniziativa dell'Unione europea
http://ec.europa.eu/health/ph_determinants/life_style/Tobacco/Documents/gp_smoke_it.pdf
- Legge 3 del 16 gennaio 2003 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" art. 51 "Tutela della salute dei non fumatori".
- Ministero della Salute. Piano di applicazione del divieto di fumo nei locali chiusi. Rassegna degli effetti del fumo passivo sulla salute. Roma: Ministero della Salute.
http://www.ministerosalute.it/imgs/C_17_pubblicazioni_649_allegato.pdf

rischio cardiovascolare

ipertensione

ipercolesterolemia

calcolo del rischio cardiovascolare

RISCHIO CARDIOVASCOLARE

Rischio cardiovascolare

Le malattie cardiovascolari rappresentano nel mondo occidentale la prima causa di morte: in Italia, sono responsabili del 44% di tutti i decessi. I fattori suscettibili di essere modificati, che sono correlati al rischio di malattia cardiovascolare sono numerosi (fumo, diabete, obesità, sedentarietà, ipercolesterolemia, ipertensione arteriosa); la probabilità di sviluppare la malattia dipende dalla gravità dei singoli fattori di rischio e dalle loro combinazioni. Conoscere la prevalenza di queste condizioni nella popolazione e la diffusione delle pratiche efficaci per contrastarle consente di effettuare interventi di sanità pubblica mirati nei confronti dei sottogruppi più a rischio. In questa sezione si presentano i risultati relativi a tre principali fattori di rischio cardiovascolare (ipertensione arteriosa, ipercolesterolemia e diabete) e all'utilizzo da parte dei medici della carta e del punteggio individuale per calcolare il rischio cardiovascolare dei propri assistiti.

Ipertensione arteriosa

L'ipertensione arteriosa è un fattore di rischio cardiovascolare per malattie frequenti, invalidanti o mortali come ictus, infarto miocardico, scompenso cardiaco, insufficienza renale. Si stima che trattare le complicanze dell'ipertensione costi circa il triplo di quanto costerebbe il trattamento adeguato di tutti gli ipertesi. L'ipertensione è inoltre associata a fattori modificabili quali contenuto di sale della dieta, eccesso ponderale e sedentarietà. La frequenza di ipertensione è pertanto riducibile, oltre che col controllo farmacologico, con interventi su questi fattori comportamentali.

A quando risale l'ultima misurazione della pressione arteriosa e quanti sono gli ipertesi?

- Nell'ASS 4 "Medio Friuli" il 92% degli intervistati ha riferito almeno una misurazione della pressione arteriosa negli ultimi 2 anni, il 4% più di 2 anni fa, mentre il rimanente 4% non l'ha mai controllata o non ricorda a quando risale l'ultima misurazione.
- In Azienda si stima che nella fascia 18-69 anni circa 10mila persone non abbiano mai misurato la pressione.
- Circa un quarto degli intervistati (23%) ai quali è stata misurata la pressione arteriosa ha riferito di aver avuto diagnosi di ipertensione. Questa stima corrisponde in Azienda a circa 55mila persone ipertese nella fascia 18-69 anni.
- In particolare l'ipertensione riferita è risultata significativamente più diffusa:
 - al crescere dell'età (42% nella fascia 50-69 anni)
 - negli uomini
 - nelle persone con livello istruzione molto basso
 - nelle persone con eccesso ponderale

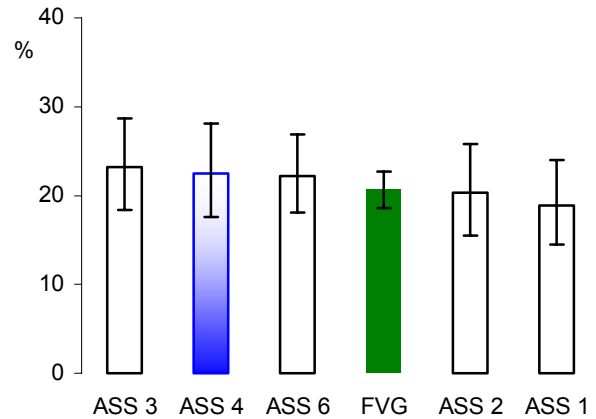
Persone con diagnosi riferita di ipertensione
ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2008 (n= 262)

Caratteristiche	Ipertesi	
	%	IC95%
Totale	22,5	17,6-28,1
Classi di età		
18 - 34	9,5	
35 - 49	8,7	
50 - 69	<u>42,1</u>	
Sesso		
uomini	26,9	
donne	<u>18,0</u>	
Istruzione		
nessuna/elementare	53,8	
media inferiore	<u>9,5</u>	
media superiore	<u>23,1</u>	
laurea	<u>11,6</u>	
Difficoltà economiche		
molte	10,0	
qualcuna	21,4	
nessuna	25,2	
Stato nutrizionale		
sotto/normopeso	13,8	
sovrappeso/obeso	<u>33,3</u>	

La sottolineatura indica la significatività statistica rispetto alla prima modalità di ciascuna caratteristica (es. persone di 35-49 anni rispetto a quelle di 18-34 anni)

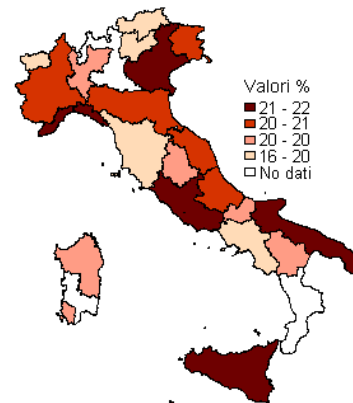
- Tra le ASS regionali, la percentuale di persone che hanno riferito una diagnosi di ipertensione varia dal 19% dell'ASS 1 al 23% dell'ASS 3.

Persone con ipertensione, per ASS (%)
Friuli Venezia Giulia - PASSI 2008



- Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, la percentuale di persone con diagnosi di ipertensione riferita è pari al 21% (21% Nord-Est range: 16% prov. aut. Bolzano - 22% Veneto).

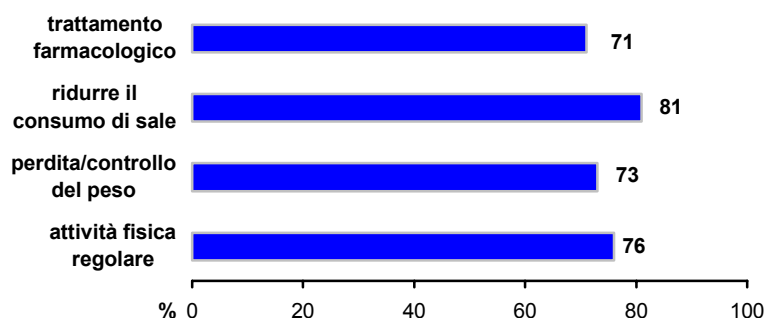
Persone con diagnosi riferita di ipertensione arteriosa (%)
Pool PASSI 2008



Quante persone ipertese sono in trattamento farmacologico e quante hanno ricevuto consigli dal medico?

- Nell'ASS 4 "Medio Friuli" la maggior parte degli ipertesi (71%) ha riferito di essere trattata con farmaci antipertensivi.
- Indipendentemente dall'assunzione dei farmaci, la maggior parte degli ipertesi ha dichiarato di aver ricevuto da parte del medico il consiglio di adottare cambiamenti del proprio stile di vita per il controllo dell'ipertensione.

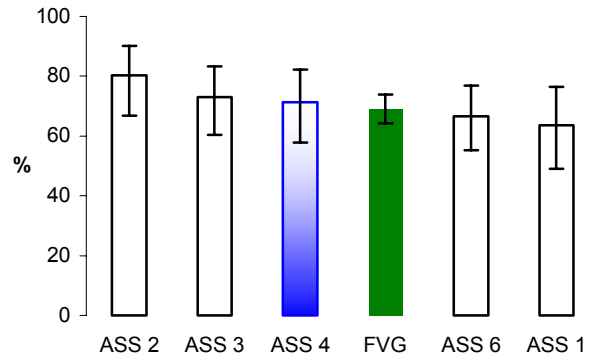
Trattamenti dell'ipertensione consigliati dal medico * (%)
ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2008 (n=323)



* ogni variabile considerata indipendentemente

- Tra le ASS regionali, la percentuale di ipertesi in trattamento farmacologico è risultata compresa tra il 64% dell'ASS 2 e l'80% dell'ASS 1; non sono emerse differenze significative
- Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, la percentuale di ipertesi in trattamento farmacologico è risultata pari al 73% (70% Nord-Est range: 62% Basilicata - 85% Umbria).

**Ipertesi in trattamento farmacologico ,
per ASS (%)**
Friuli Venezia Giulia - PASSI 2008



Colesterolo

L'ipercolesterolemia, come l'ipertensione, rappresenta uno dei principali fattori di rischio per le cardiopatie ischemiche e le malattie cerebrovascolari sul quale è possibile intervenire con efficacia.

L'eccesso di rischio dovuto all'ipercolesterolemia aumenta in presenza di altri fattori di rischio, quali ad esempio fumo e ipertensione.

Quante persone hanno misurato il colesterolo e quante persone hanno alti livelli di colesterolemia?

- Nell'ASS 4 "Medio Friuli" il 77% degli intervistati ha riferito di aver effettuato almeno una volta nella vita la misurazione della colesterolemia; il 52% si è sottoposto all'esame nel corso dell'ultimo anno.
- Un quinto degli intervistati (a cui è stato misurato il colesterolo) ha riferito di aver avuto diagnosi di ipercolesterolemia (28%).
- Questa stima corrisponde in Azienda a circa 67mila persone di 18-69 anni con livelli elevati di colesterolemia.
- In particolare l'ipercolesterolemia riferita è risultata una condizione significativamente più diffusa:
 - nelle classi d'età più avanzate

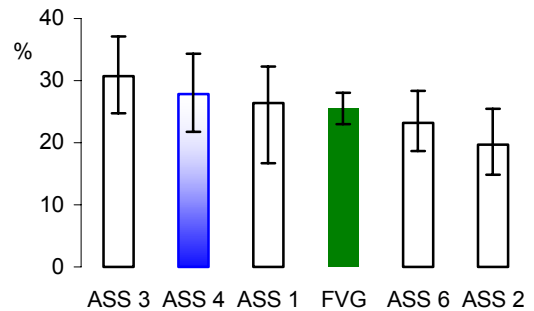
Ipercolesterolemia riferita
ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2008 (n=209)

Caratteristiche	Ipercolesterolemia % (IC95%)
Totale	27,8 21,8-34,3
Classi di età	
18 - 34	10,3
35 - 49	20,5
50 - 69	<u>40,2</u>
Sesso	
uomini	29,4
donne	26,0
Istruzione	
nessuna/elementare	43,8
media	24,0
superiore	22,7
laurea	33,3
Difficoltà economiche	
molte	18,2
qualche	29,8
nessuna	27,2
Stato nutrizionale	
sotto/normopeso	24,3
sovrappeso/obeso	31,9

La sottolineatura indica la significatività statistica rispetto alla prima modalità di ciascuna caratteristica (es. persone di 35-49 anni rispetto a quelle di 18-34 anni)

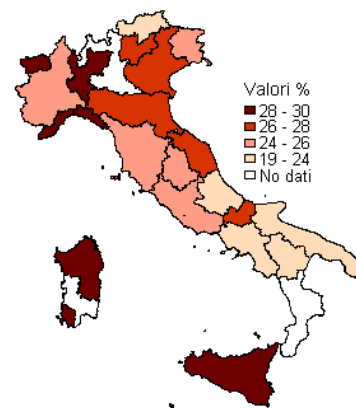
- Non sono emerse differenze significative relative all'ipercolesterolemia tra le ASS regionali (range: 20%ASS 2 - 31% ASS 3).

Persone con ipercolesterolemia, per ASS (%)
Friuli Venezia Giulia - PASSI 2008



- Tra le ASL partecipanti al sistema a livello nazionale, la percentuale di persone con diagnosi riferita di ipercolesterolemia è risultata pari al 25% (26% Nord-Est range: 19% Campania e Basilicata - 30% Lombardia, Liguria e Sardegna)

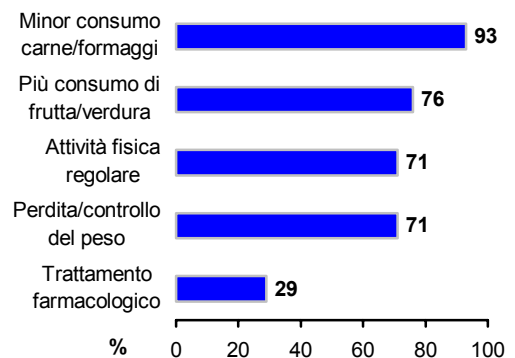
Ipercolesterolemia riferita (%)
Pool PASSI 2008



Cosa è stato consigliato per trattare l'ipercolesterolemia?

- Nell'ASS 4 "Medio Friuli" più di un quarto delle persone con elevati livelli di colesterolo nel sangue ha riferito di essere in trattamento farmacologico (29%).
- Indipendentemente dall'assunzione dei farmaci, la maggior parte delle persone con livelli di colesterolo alti ha dichiarato di aver ricevuto da parte dal medico il consiglio di adottare cambiamenti del proprio stile di vita.

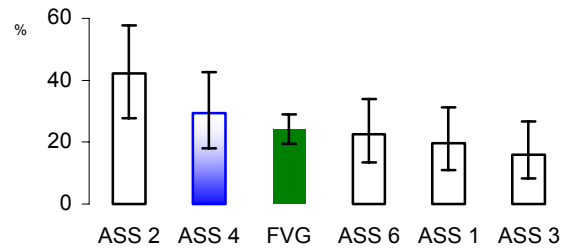
Trattamenti dell'ipercolesterolemia consigliati dal medico*
ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2008 (n=58)



* ogni variabile considerata indipendentemente

- Non si osservano differenze statisticamente significative per quanto concerne la percentuale di ipercolesterolemici in trattamento farmacologico tra le ASS regionali, anche per la ridotta numerosità campionaria (range: 16% ASS 3 - 42% ASS 2).

Ipercolesterolemici in trattamento farmacologico, per ASS (%)
Friuli Venezia Giulia - PASSI 2008



Calcolo del rischio cardiovascolare

La carta e il punteggio individuale del rischio cardiovascolare sono strumenti semplici e obiettivi utilizzabili dal medico per stimare la probabilità che il proprio paziente ha di andare incontro a un primo evento cardiovascolare maggiore (infarto del miocardio o ictus) nei 10 anni successivi, conoscendo il valore di 6 fattori di rischio: sesso, età, diabete, fumo, pressione arteriosa sistolica e colesterolemia.

Uno degli obiettivi del Piano nazionale della Prevenzione è l'estensione dell'uso della carta del rischio come strumento di valutazione clinica.

A quante persone è stato calcolato il punteggio di rischio cardiovascolare?

- Nell'ASS 4 "Medio Friuli" solo il 7% degli intervistati 35-69enni ha riferito di essere stato sottoposto al calcolo del punteggio di rischio cardiovascolare da parte di un medico.
- In particolare, il calcolo del punteggio di rischio cardiovascolare è risultato più frequente, anche se con valori sempre molto bassi:
 - nelle classi d'età più elevate

Persone di 35-69 anni (senza patologie cardiovascolari) a cui è stato calcolato il punteggio di rischio cardiovascolare
ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2008 (n=196)

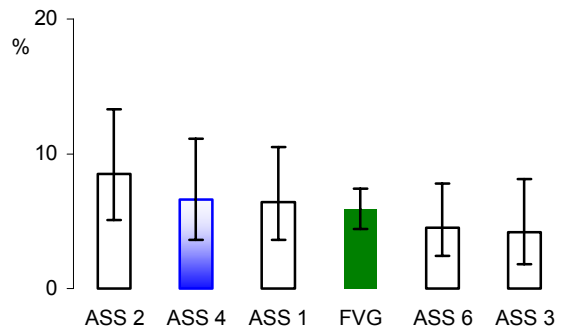
Caratteristiche demografiche	Punteggio calcolato	
	%	IC95%
Totale	6,6	3,6-11,1
Classi di età		
35 - 39	==	
40 - 49	1,6	
50 - 59	4,5	
60 - 69	<u>18,2</u>	
Sesso		
uomini	7,3	
donne	6,0	
Istruzione		
bassa	8,9	
alta	4,7	
Difficoltà economiche		
sì	5,2	
no	8,0	
Almeno un fattore di rischio cardiovascolare^o		
sì	6,5	
no	6,9	

^o Fattori di rischio cardiovascolare considerati: ipertensione, ipercolesterolemia, fumo, eccesso ponderale e diabete

La sottolineatura indica la significatività statistica rispetto alla prima modalità di ciascuna caratteristica (es. persone di 40-49 anni rispetto a quelle di 35-39 anni)

- Nelle ASS regionali la percentuale di persone a cui è stato calcolato il punteggio del rischio cardiovascolare varia dal 4% dell'ASS 3 al 9% dell'ASS 2.

Calcolo del punteggio di rischio cardiovascolare tra i 35-69 anni, per ASS (%)
Friuli Venezia Giulia- PASSI 2008



Conclusioni

Nell'ASS 4 "Medio Friuli" un quarto della popolazione di 18-69 anni è iperteso e un quinto presenta valori elevati di colesterolemia; sopra ai 50 anni oltre un terzo della popolazione è interessata dalla patologia.

L'identificazione precoce della presenza di ipertensione o ipercolesterolemia attraverso controlli regolari (specie sopra ai 35 anni) costituisce un intervento efficace di prevenzione individuale e di comunità; in questo campo un ruolo determinante può essere svolto dai medici di Medicina Generale.

Il trattamento farmacologico è seguito dalla maggior parte delle persone ipertese e da un quarto di quelle con colesterolemia elevata. La maggior parte degli ipertesi e degli ipercolesterolemici ha ricevuto il consiglio di adottare modifiche nel comportamento per controllare il fattore di rischio (quali ad esempio attività fisica regolare, dieta appropriata).

I risultati evidenziano sottogruppi di popolazione a rischio maggiore, nei confronti dei quali mirare gli interventi di prevenzione sia dell'insorgenza della malattia sia delle sue complicanze.

La prevenzione delle malattie cardiovascolari è uno degli obiettivi del Piano della Prevenzione; la carta e il punteggio individuale del rischio cardiovascolare sono strumenti utili per identificare le persone a rischio, alle quali mirare trattamento e consigli specifici.

Nell'ASS 4 "Medio Friuli", come pure in ambito regionale e nazionale, questi strumenti sono ancora largamente inutilizzati da parte dei medici; il Piano della Prevenzione prevede di promuovere la diffusione dell'utilizzo della carta o del punteggio di rischio attraverso un percorso formativo rivolto ai medici di Medicina Generale e agli specialisti, già in corso di attuazione sul territorio regionale.

Rischio cardiovascolare

- WHO "Prevention of cardiovascular disease. Guidelines for assessment and management of cardiovascular risk", 2007
- European Community "European cardiovascular disease statistics 2008"
<http://www.ehnheart.org/content/sectionintro.asp?level0=1457>
- European Heart Network-EHN <http://www.ehnheart.org/content/default.asp>
- CCM "Progetto cuore" <http://www.cuore.iss.it/>

sicurezza

sicurezza stradale
infortuni domestici

SICUREZZA

Sicurezza stradale

Gli incidenti stradali rappresentano la principale causa di morte e di disabilità nella popolazione sotto ai 40 anni. Ogni giorno in Italia si verificano in media 630 incidenti, che provocano la morte di 14 persone e il ferimento di altre 893.

L'obiettivo dell'Unione Europea è dimezzare nel 2010 il numero di morti da incidente stradale rispetto al 2000.

Gli incidenti stradali più gravi sono spesso provocati dall'alcol: oltre un terzo della mortalità sulle strade è attribuibile alla guida in stato di ebbrezza.

In ambito preventivo, oltre agli interventi a livello ambientale-strutturale, sono azioni di provata efficacia l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza individuali (casco, cinture e seggiolini) e il controllo su guida sotto l'effetto dell'alcol o di sostanze stupefacenti da parte delle Forze dell'Ordine.

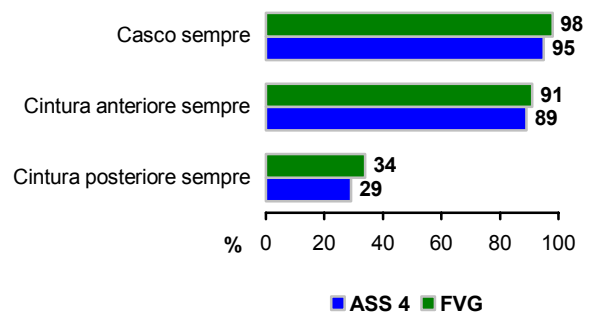
L'uso dei dispositivi di sicurezza

- Nell'ASS 4 "Medio Friuli"
 - la quasi totalità dei motociclisti (95%) ha riferito di utilizzare sempre il casco
 - la maggior parte degli intervistati (89%) ha dichiarato di utilizzare sempre la cintura anteriore di sicurezza
 - solo un terzo (29%) invece ha riferito di utilizzare sempre la cintura posteriore.

Nell'utilizzo di tutti i tipi di dispositivi di sicurezza è presente un marcato gradiente territoriale Nord-Sud.

Uso dei dispositivi di sicurezza* (%)

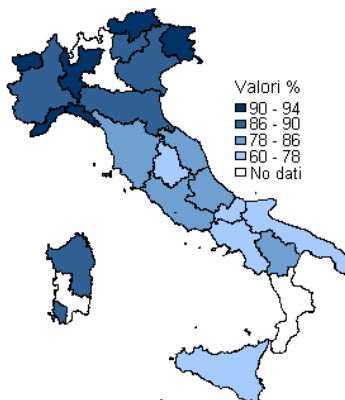
ASS 4 "Medio Friuli e Friuli Venezia Giulia PASSI 2008 (n=273)



*tra coloro che dichiarano di utilizzare l'automobile e/o la moto

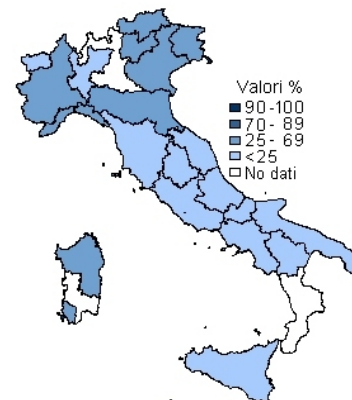
Uso della cintura anteriore sempre (%)

Pool PASSI 2008



Uso della cintura posteriore sempre (%)

Pool PASSI 2008



Quante persone hanno guidato sotto l'effetto dell'alcol?

(= coloro che hanno dichiarato di aver guidato entro un'ora dall'aver bevuto almeno 2 unità di bevanda alcolica)

- Il 13% degli intervistati ha dichiarato di aver guidato dopo aver bevuto almeno due unità alcoliche nell'ora precedente; questa stima corrisponde in Azienda a circa 31mila persone.
- Se si considerano solo le persone che nell'ultimo mese hanno effettivamente guidato, la percentuale sale al 18%.
- L'abitudine a guidare sotto l'effetto dell'alcol sembra essere ugualmente diffusa in tutte le classi di età, mentre è più frequente tra gli uomini rispetto alle donne (con differenze statisticamente significative).
- Il 13% degli intervistati ha riferito di essere stato trasportato da un conducente che guidava sotto effetto dell'alcol (10% nel Pool PASSI).

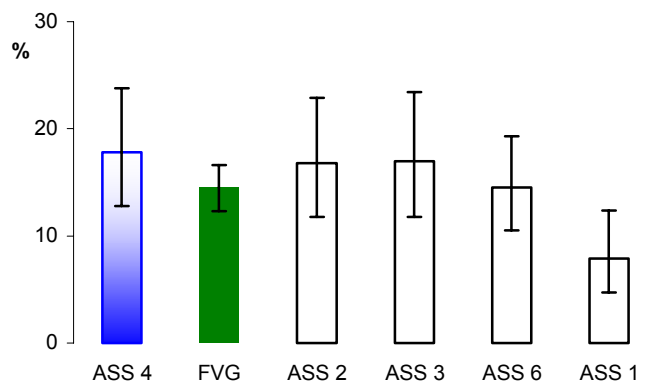
- Non sono emerse differenze statisticamente significative nella guida sotto l'effetto dell'alcol nelle ASS regionali - anche per la ridotta numerosità campionaria a livello aziendale (range: 8% ASS 1 - 19% ASS 4)

Guida sotto l'effetto dell'alcol^o
ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2008 (n=202)

Caratteristiche	persone che riferiscono di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol *	
	%	IC95%
Totale	17,8	12,8-23,8
Classi di età		
25 - 34	20,0	
35 - 49	14,1	
50 - 69	19,7	
Sesso		
uomini	28,6	
donne	<u>2,4</u>	
Istruzione		
nessuna/elementare	9,5	
media inferiore	23,9	
media superiore	19,6	
laurea	10,9	
Difficoltà economiche		
molte	20,0	
qualche	19,5	
nessuna	16,4	

^o il denominatore di questa analisi comprende solo le persone che nell'ultimo mese consumato alcol e guidato
* coloro che dichiarano di aver guidato entro un'ora dall'aver bevuto due o più unità di bevanda alcolica
La sottolineatura indica la significatività statistica rispetto alla prima modalità di ciascuna caratteristica (es. donne rispetto agli uomini)

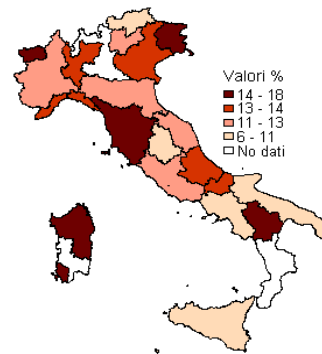
Guida sotto l'effetto dell'alcol, per ASS (%)
Friuli Venezia Giulia - PASSI 2008



* su coloro che hanno guidato nell'ultimo mese

- Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, la percentuale di persone che hanno dichiarato di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol è risultata del 12% (13% Nord-Est range: 6% Campania - 18% Basilicata).

Guida sotto l'effetto dell'alcol* (%)
Pool PASSI 2008



* su coloro che hanno guidato nell'ultimo mese

Conclusioni

L'utilizzo dei dispositivi di sicurezza è efficace nel ridurre la gravità delle conseguenze degli incidenti stradali. Nell'ASS 4 "Medio Friuli" si registra un buon livello dell'uso del casco e della cintura anteriore, mentre solo una persona su tre utilizza la cintura di sicurezza posteriore. L'uso sistematico della cintura di sicurezza posteriore dovrebbe rappresentare un obiettivo per tutte le ASS sia a livello regionale sia nazionale.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è un problema (circa un guidatore su sei è classificabile come guidatore con comportamento a rischio per l'alcol), che non riguarda solamente le classi d'età più giovani.

I comportamenti personali sono fattori di primaria rilevanza nella sicurezza stradale e sono decisivi per ridurre la gravità degli incidenti, ma occorre non dimenticare che per migliorare la sicurezza stradale rimangono importanti anche gli interventi strutturali ed ambientali.

Bibliografia

- WHO Global status report on road safety: time for action
http://whqlibdoc.who.int/publications/2009/9789241563840_eng.pdf
- Eurosafe *Child Safety Report Card 2009*
<http://www.eurosafe.eu.com/csi/eurosafe2006.nsf/wwwVwContent/I2europeanchildsafetyalliance.htm>
- ISTAT *Incidenti stradali, 2007*
http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20081120_00/testointegrale20081120.pdf

Infortunî domestici

Gli incidenti domestici rappresentano un rilevante problema di sanità pubblica: i gruppi di popolazione maggiormente a rischio sono bambini e anziani, in particolare sopra gli 80 anni.

Il principale carico di disabilità da incidente domestico è rappresentato dagli esiti di frattura del femore nell'anziano.

Qual è la percezione del rischio di subire un infortunio domestico?

- La percezione del rischio d'infortunio in ambito domestico appare scarsa: la maggior parte degli intervistati (88%) ha infatti dichiarato di considerare questo rischio basso o assente per il proprio nucleo familiare.
- La presenza nel nucleo familiare di un componente potenzialmente a rischio di infortunio domestico (bambini e anziani) non influenza significativamente la percezione del rischio di infortunio domestico..

Bassa percezione del rischio infortunio domestico ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2008 (n=273)

Caratteristiche	persone che ritengono bassa la possibilità di infortunio domestico°	
	%	IC95%
Totale	87,9	
Età		83,4-91,5
18 - 34	85,1	
35 - 49	90,8	
50 - 69	87,0	
Sesso		
uomini	89,9	
donne	85,9	
Istruzione		
nessuna/elementare	87,2	
media inferiore	90,9	
media superiore	85,5	
laurea	90,9	
Difficoltà economiche		
molte	85,0	
qualche	88,0	
nessuna	88,3	
Presenza in famiglia di persone potenzialmente a rischio°°		
no	88,9	
si	86,5	

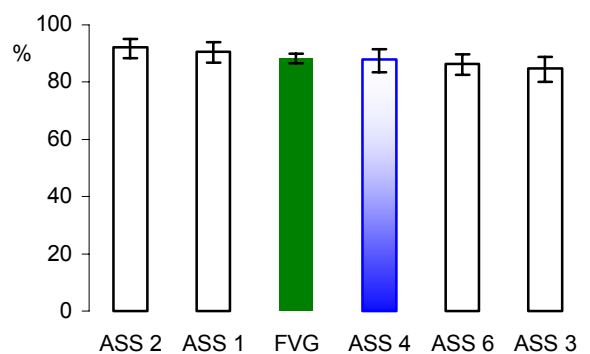
° possibilità di subire un infortunio domestico assente o bassa

°° presenza di anziani e/o bambini

- Non sono emerse differenze significative rispetto alla bassa percezione del rischio di infortunio domestico nelle ASS regionali (range: 85% ASS 3 - 92% ASS 2).
- Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, la percentuale di persone con una bassa percezione del rischio di infortunio domestico è risultata pari al 92% (92% Nord-Est range: 84% Basilicata - 96% Abruzzo).

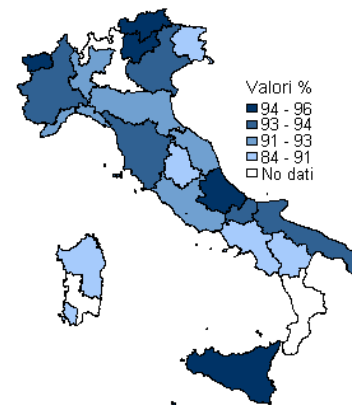
Bassa possibilità di subire un incidente domestico, per ASS (%)

Friuli Venezia Giulia - PASSI 2008



Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, la percentuale di persone con una bassa percezione del rischio di infortunio domestico è risultata pari al 92% (92% Nord-Est range: 84% Basilicata - 96% Abruzzo)

Bassa percezione del rischio infortunio domestico (%)
Pool PASSI 2008



Quanti hanno ricevuto informazioni per prevenire gli infortuni domestici e da parte di chi?

- un quarto degli intervistati (27%) ha dichiarato di aver ricevuto negli ultimi 12 mesi informazioni per prevenire gli infortuni domestici.
- In particolare la percentuale di persone che hanno riferito di aver ricevuto informazioni è più elevata:
 - nelle classi di età maggiori
 - nelle persone con livello d'istruzione molto basso

Informazioni ricevute sulla prevenzione degli infortuni domestici negli ultimi 12 mesi
ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2008 (n=273)

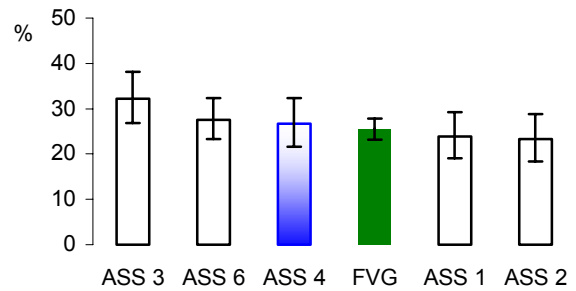
Caratteristiche	persone che dichiarano di aver ricevuto informazioni su prevenzione infortuni	
	%	IC95%
Totale	26,7	
		21,6-32,4
Età		
18 - 34	16,4	
35 - 49	24,5	
50 - 69	<u>35,2</u>	
Sesso		
uomini	24,6	
donne	28,9	
Istruzione		
nessuna/elementare	41,0	
media inferiore	22,7	
media superiore	29,0	
laurea	13,6	
Difficoltà economiche		
molte	40,0	
qualche	28,7	
nessuna	23,4	
Presenza in famiglia di persone potenzialmente a rischio^o		
no	27,2	
si	26,1	
Percezione del rischio		
bassa	25,4	
alta	36,4	

^o presenza di anziani e/o bambini

La sottolineatura indica la significatività statistica rispetto alla prima modalità di ciascuna caratteristica (es. donne rispetto agli uomini)

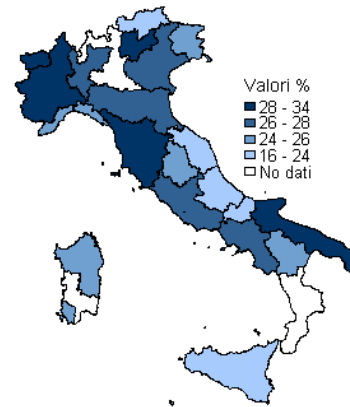
- L' ASS 4 presenta una percentuale più alta di persone che hanno dichiarato di aver ricevuto informazioni rispetto alla media regionale (25% -range: 23% ASS 2 - 32% ASS 3).

Informazioni ricevute sulla prevenzione degli infortuni domestici, per ASS (%)
Friuli Venezia Giulia - PASSI 2008



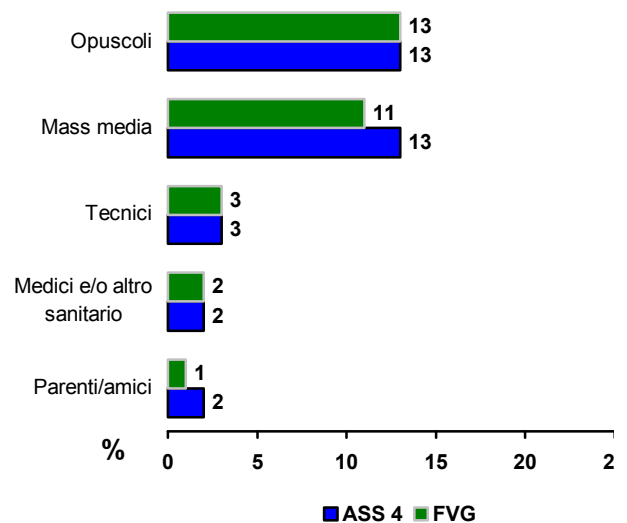
- Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, la percentuale di persone che ha riferito di aver ricevuto informazioni è pari al 26% (27% nel Nord-Est range: 16% prov. aut. Bolzano - 34% prov. aut. Trento).

Informazioni ricevute sulla prevenzione degli infortuni domestici (%)
Pool PASSI 2008



- Le principali fonti di informazione sugli infortuni domestici sono risultate gli opuscoli ed i mass media (26%); valori molto bassi sono riportati per personale sanitario o tecnici.

Fonti di informazione (%)
ASS 4 "Medio Friuli" e Friuli Venezia Giulia PASSI 2008 (n=273)



Chi ha riferito di aver ricevuto informazioni, ha adottato misure per rendere l'abitazione più sicura?

- Circa un terzo degli intervistati che hanno ricevuto informazioni per prevenire gli infortuni domestici, ha modificato i propri comportamenti o ha adottato qualche misura per rendere l'abitazione più sicura.
- La presenza di familiari potenzialmente a rischio (bambini ed anziani) non influenza l'adozione di misure preventive mentre è influenzata da un'alta percezione del rischio

Adozione di misure di sicurezza per l'abitazione*

ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2008 (n=49)

Caratteristiche	%	IC95%
Totale	32,7	19,9-47,5
Età		
18 - 34	25,0	
35 - 49	50,0	
50 - 69	25,9	
Sesso		
uomini	36,4	
donne	29,6	
Istruzione		
nessuna/elementare	33,3	
media inferiore	33,3	
media superiore	29,2	
laurea	50,0	
Difficoltà economiche		
molte	16,7	
qualche	35,0	
nessuna	34,8	
Presenza in famiglia di persone potenzialmente a rischio°		
no	27,6	
si	40,0	
Percezione del rischio		
bassa	24,3	
alta	58,3	

* su chi ha ricevuto informazioni

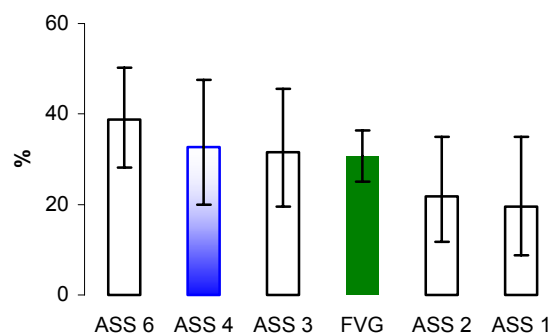
° presenza di anziani e/o bambini

La sottolineatura indica la significatività statistica rispetto alla prima modalità di ciascuna caratteristica.

- Non sono emerse differenze significative tra le ASS regionali circa l'adozione di misure di sicurezza su chi ha ricevuto informazioni (range: 20% ASS 1 - 39% ASS 6)

Adozione delle misure di sicurezza su chi ha ricevuto le informazioni, per ASS (%)

Friuli Venezia Giulia PASSI 2008



Conclusioni

Sebbene gli incidenti domestici siano un problema di salute pubblica emergente di cui si parla spesso, gli intervistati hanno mostrato una bassa consapevolezza del rischio in ambiente domestico.

Le informazioni sulla prevenzione risultano ancora insufficienti: si stima infatti che solo una persona su quattro ne abbia ricevute. Le informazioni sono mediate prevalentemente da opuscoli e mass media, solo in minima parte da operatori sanitari e tecnici.

Circa un terzo delle persone che hanno ricevuto informazioni sulla prevenzione degli infortuni domestici, ha modificato i propri comportamenti o adottato misure per rendere l'abitazione più sicura; questo dato suggerisce che la popolazione - se adeguatamente informata - è sensibile al problema, in particolare quando in famiglia vivono bambini ed anziani potenzialmente a rischio.

Si sottolinea pertanto l'opportunità di una maggiore attenzione alla prevenzione degli infortuni domestici - come previsto dal Piano di Prevenzione Regionale - con la messa in campo, in particolare con riferimento ai gruppi di popolazione più vulnerabili, di un ventaglio di attività informative e preventive idonee a migliorare la sicurezza strutturale delle abitazioni.

Bibliografia

- WHO Global status report on road safety: time for action
http://whqlibdoc.who.int/publications/2009/9789241563840_eng.pdf
- Eurosafe Child Safety Report Card 2009 WHO "Housing and health"
www.eu.who.int/housing
- European Commission *Injuries in the European Union. Statistic Summary 2003-2005*
- ISPESL *Banca dati sugli infortuni domestici*
<http://www.ispesl.it/osservatorio/BancaDati.as>
- Pitidis A, Giustini M, Taggi F. Ambiente casa. La sorveglianza degli incidenti domestici in Italia. Relazione alla Commissione Parlamentare di inchiesta del Senato sugli infortuni sul lavoro sullo stato di attuazione del Sistema Informativo Nazionale sugli Infortuni in Ambienti di Civile Abitazione (SINIACA). Fase pilota. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2005. (05/AMPP/AC/624).
<http://www.iss.it/binary/casa/cont/RelazioneSiniaca.1132846801.1232018693.pdf>
- Taggi F. La sorveglianza e la prevenzione degli infortuni in ambienti di civile abitazione: alcune riflessioni per l'attuazione dell'art. 4 della Legge 493/1999. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2001. (Rapporti ISTISAN 01/11)
<http://www.iss.it/binary/publ/publi/0111.1109343140.pdf>

programmi di prevenzione

diagnosi precoce del tumore del collo dell'utero
diagnosi precoce del tumore della mammella
diagnosi precoce del tumore del colon-retto
vaccinazione antinfluenzale
vaccinazione antirosolia

Diagnosi precoce delle neoplasie del collo dell'utero

Il carcinoma del collo dell'utero a livello mondiale è il secondo tumore maligno della donna, con circa 500.000 nuovi casi stimati all'anno, l'80% dei quali nei Paesi in via di sviluppo.

In Italia si stimano circa 3.400 nuovi casi all'anno, pari a un tasso di incidenza di 10 casi ogni 100.000 donne e 1.000 decessi; sia l'incidenza che la mortalità mostrano un calo rilevante.

Lo screening cervicale prevede l'offerta attiva di un Pap-test ogni tre anni alle donne nella fascia d'età di 25-64 anni. Nel 2007 le donne italiane di 25-64 anni inserite in un programma di screening sono state circa 12 milioni (72% della popolazione target); l'estensione dei programmi è ormai ampia nelle regioni del Nord e del Centro Italia e gradualmente aumenta anche nelle regioni meridionali.

In Friuli Venezia Giulia il programma di screening del cervicocarcinoma è attivo su base regionale dal 1999.

La larga diffusione del Pap-test ha permesso di osservare una diminuzione sia della mortalità sia dell'incidenza delle forme invasive di carcinomi della cervice uterina. La gratuità e l'offerta attiva favoriscono l'equità di accesso a tutte le donne interessate e costituiscono un riconoscimento del valore e del significato sociale dello screening organizzato.

Quante donne hanno eseguito un Pap-test in accordo alle linee guida?

- Nell'ASS 4 "Medio Friuli" circa l'89% delle donne 25-64enni intervistate ha riferito di aver effettuato un Pap-test preventivo nel corso degli ultimi tre anni (il 46% all'interno dei programmi di screening organizzati e il 44% come screening spontaneo).
- Circa un decimo delle donne non è "coperta" rispetto all'effettuazione dell'esame preventivo (10%); in Azienda questa stima corrisponde a circa 24mila donne di 25-64 anni che non hanno fatto un Pap-test nell'ultimo triennio.
- In particolare l'effettuazione del Pap-test nei tempi raccomandati è risultata inferiore nelle donne:
 - nella fascia 50-64 anni
 - non coniugate e/o non conviventi
 - alto livello di istruzione

**Diagnosi precoce delle neoplasie
del collo dell'utero (donne 25-64enni)**
ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2008 (n=108)

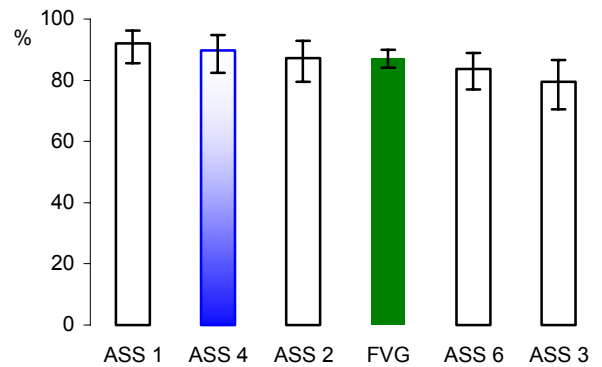
Caratteristiche	Pap-test negli ultimi tre anni [°]	
	%	IC95%
Totale	89,8	82,5-94,8
Classi di età		
25 - 34	85,7	
35 - 49	95,9	
50 - 64	83,9	
Stato civile		
coniugata	93,8	
non coniugata	<u>83,7</u>	
Convivenza		
convivente	94,5	
non convivente	<u>80,0</u>	
Istruzione		
nessuna/elementare	87,5	
media inferiore	92,3	
media superiore	94,4	
laurea	<u>75,0</u>	
Difficoltà economiche		
molte	88,9	
qualche	93,8	
nessuna	86,3	

[°] in assenza di segni o sintomi

La sottolineatura indica la significatività statistica rispetto alla prima modalità di ciascuna caratteristica (es. donne di 35-49 anni rispetto a 25-34 anni).

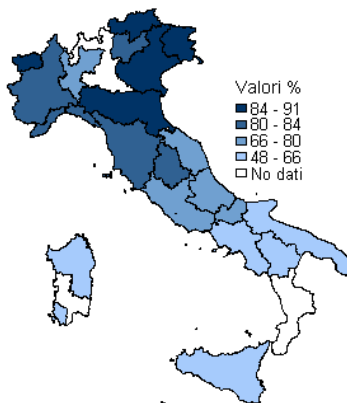
- Non sono emerse differenze significative nelle ASS regionali circa la percentuale di donne 25-64enni che ha riferito di aver effettuato il Pap-test preventivo negli ultimi 3 anni (range: 79% ASS 3 - 92% ASS 1);

Pap test eseguito negli ultimi tre anni (25-64 anni), per ASS (%)
Friuli Venezia Giulia - PASSI 2008

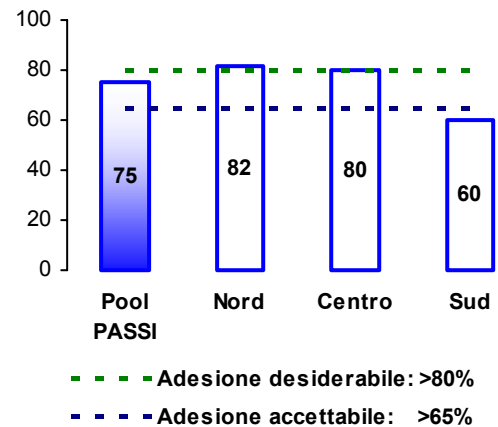


- Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, il 75% delle donne 25-64enni ha riferito di aver effettuato un Pap-test negli ultimi 3 anni, con un evidente gradiente territoriale Nord-Sud (85% Nord-Est range: 48% Sardegna - 91% Valle d'Aosta). Solo le Regioni del Sud non raggiungono ancora lo standard di adesione accettabile pari al 65%.

Pap-test negli ultimi 3 anni (%) donne 25-64enni
Pool PASSI 2008



Pap-test negli ultimi 3 anni (%) donne 25-64enni
Pool PASSI 2008



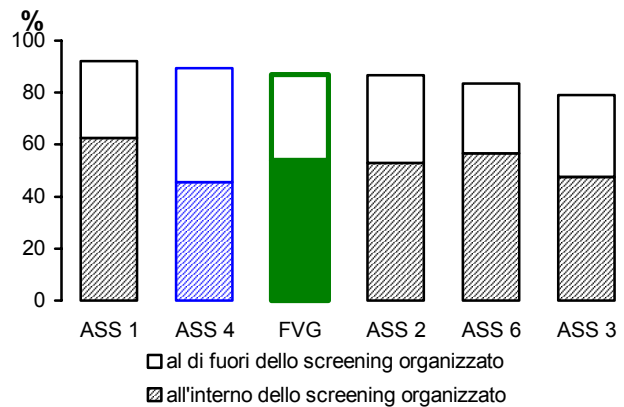
Quante donne hanno effettuato il Pap-test nello screening organizzato e quante al di fuori di questo?

(si considera come proxy di adesione al programma di screening organizzato l'aver effettuato l'esame gratuitamente)

- Nella prevenzione e diagnosi precoce del tumore cervicale è ormai consolidata la presenza di una quota di adesione spontanea al di fuori dei programmi di screening organizzati difficilmente quantificabile con i flussi informativi di routine. Mentre l'intero percorso diagnostico dello screening è strettamente monitorato e sottoposto a controlli di qualità, poco si conosce dell'attività fuori screening.
- Nell'ASS 4 "Medio Friuli" tra le donne 25-64enni che hanno effettuato l'esame preventivo nell'ultimo triennio, il 46% ha fatto il Pap-test all'interno del programma regionale di screening, mentre circa un terzo l'ha effettuato con accesso spontaneo (44%).
- La quota di adesione stimata al di fuori dei programmi organizzati varia dal 27% dell'ASS 6 al 48% dell'ASS 4.
- Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, la quota stimata di adesione spontanea è del 37% (pari al 50% dell'adesione complessiva).

Pap-test effettuato all'interno o al di fuori del programma organizzato (%)

Friuli Venezia Giulia PASSI 2008

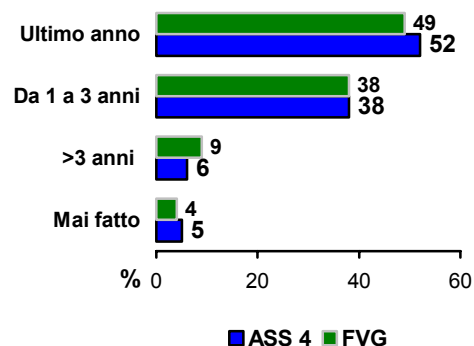


Qual è la periodicità di esecuzione del Pap-test?

- La campagna di screening prevede la ripetizione del Pap-test ogni 3 anni per le donne 25-64enni.
- Circa la metà delle donne 25-64enni (52%) ha riferito di aver effettuato l'ultimo Pap-test preventivo nel corso nell'ultimo anno; il dato è maggiore rispetto a quello atteso pari ad un terzo ed evidenzia un possibile ricorso al test con una periodicità più ravvicinata di quella raccomandata (*sovra copertura*).

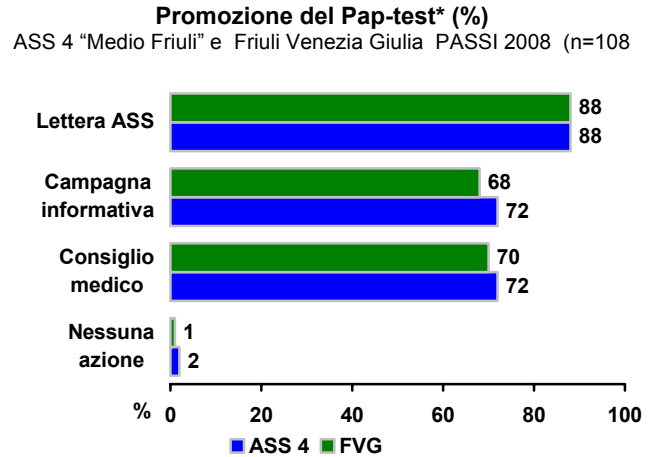
Pap-test e periodicità (%)

ASS 4 "Medio Friuli" e Friuli Venezia Giulia PASSI 2008 (n=108)



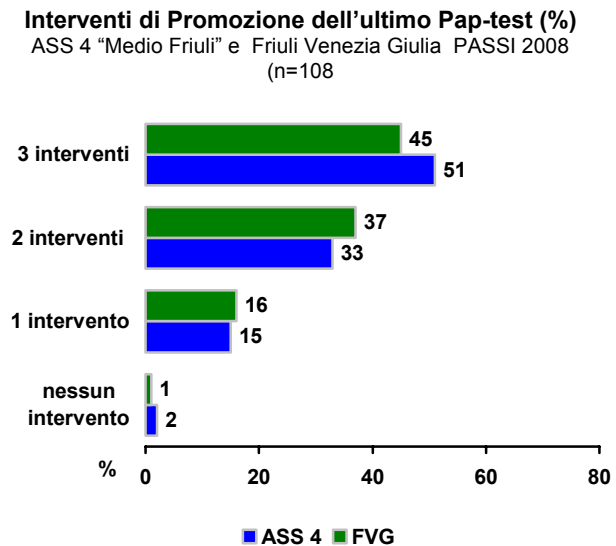
Quale promozione per l'effettuazione del Pap-test?

- La maggior parte delle donne 25-64enni intervistate ha riferito di aver ricevuto una lettera di invito dall'ASS (88% - range: 86% ASS 2 - 90% ASS 1 e ASS 3), con valori nettamente superiori alla media nazionale.
- Circa due donne su tre hanno riferito:
 - di aver visto o sentito una campagna informativa di promozione dello screening (72%)
 - di aver ricevuto il consiglio da un operatore sanitario di effettuare con periodicità il Pap-test (72%)



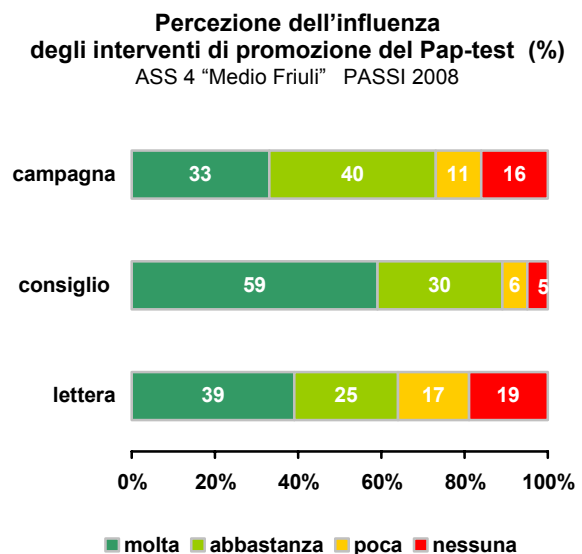
*escluse le donne che hanno subito l'asportazione dell'utero

- La maggior parte delle donne 25-64enni intervistate è stata raggiunta dagli interventi di promozione considerati (lettera, consiglio, campagna informativa), generalmente in associazione tra loro. Solo il 2% delle donne non riferisce alcun intervento.



Quale percezione dell'influenza degli interventi di promozione?

- Nelle donne che hanno detto di aver ricevuto la **lettera di invito** da parte dell'ASS:
 - il 64% ritiene che la lettera abbia avuto un'influenza positiva (molta o abbastanza) sulla scelta di effettuare l'esame
 - il 36% ritiene che invece abbia avuto poca o nessuna influenza.
- Nelle donne che hanno riferito di aver ricevuto il **consiglio** di un operatore sanitario:
 - L'89% ritiene che il consiglio abbia avuto influenza positiva (molta o abbastanza) sulla scelta di effettuare l'esame .

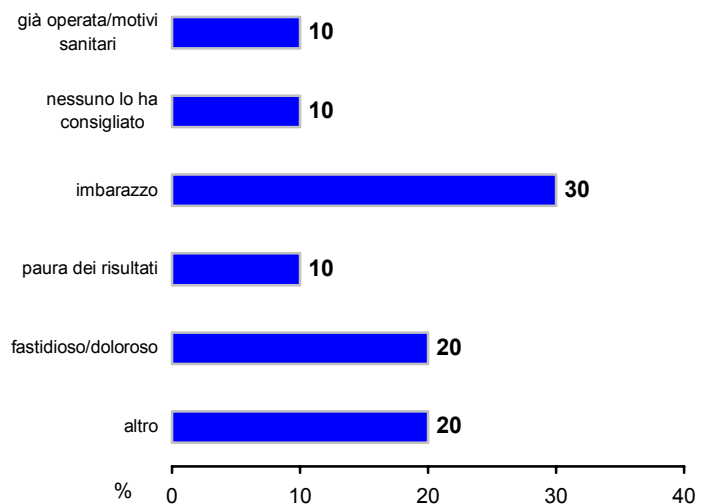


- L'11% ritiene che invece abbia avuto poca o nessuna influenza.
- Nelle donne che hanno riferito di aver di aver visto o sentito una **campagna informativa**:
 - Il 73% ritiene che la campagna abbia avuto influenza positiva (molta o abbastanza) sulla scelta di effettuare l'esame
 - Il 27% ritiene che invece abbia avuto poca o nessuna influenza.
- Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, viene riferita un'influenza positiva del:
 - 77% per il consiglio dell'operatore sanitario
 - 70% per la lettera di invito
 - 67% per la campagna informativa.

Perché non è stato effettuato il Pap-test a scopo preventivo?

- Nell'ASS 4 "Medio Friuli" l'11% delle donne di 25-64 anni non è risultata coperta per quanto riguarda la diagnosi precoce del tumore del collo dell'utero in quanto o non ha mai effettuato il Pap-test (5%) o l'ha effettuato da oltre tre anni (6%).
- La non effettuazione dell'esame pare associata ad una molteplicità di fattori.

Motivazione della non effettuazione del Pap-test secondo le linee guida (%)
ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2008 (n=10)*



* esclusi dall'analisi i "non so/non ricordo" (9%)

Conclusioni e raccomandazioni

Nell'ASS 4 "Medio Friuli" la copertura nelle donne di 25-64 anni relativa al Pap-test è elevata; il sistema PASSI informa sulla copertura complessiva, comprensiva sia delle donne che hanno effettuato l'esame all'interno dei programmi di screening organizzati (46%) sia della quota non trascurabile di adesione spontanea (44%).

I programmi organizzati si confermano correlati ad una maggior adesione; la lettera di invito, in associazione al consiglio dell'operatore sanitario, si conferma lo strumento più efficace.

La non effettuazione dell'esame pare associata ad una molteplicità di fattori, alcuni modificabili.

Circa una donna su due ha riferito di aver eseguito il Pap-test nel corso dell'ultimo anno rispetto a quanto atteso in base alla periodicità triennale dell'esame (una su tre); esiste pertanto una quota di donne che effettua l'esame con frequenza maggiore a quanto raccomandato (fenomeno di "sovracopertura") verosimilmente correlato a consigli non sempre appropriati da parte degli operatori sanitari.

Bibliografia

- CDC "Guide to Community Preventive Service Cancer screening"
<http://www.thecommunityguide.org/cancer/screening/default.htm>
- Osservatorio Nazionale screening
<http://www.osservatorionazionale screening.it/>
- CCM <http://www.ccm-network.it/screening/>
- Regione Friuli Venezia Giulia - Prevenzione e diagnosi precoce dei tumori: i programmi regionali di screening
<http://www.regione.fvg.it/rafvig/salutesociale/areaArgomento.act?dir=rafvig/cms/RAFVG/AT3/ARG16/>

Diagnosi precoce delle neoplasie della mammella

Nei Paesi industrializzati il carcinoma mammario è al primo posto tra i tumori maligni nelle donne sia per incidenza sia per mortalità.

Lo screening mammografico - consigliato con cadenza biennale nelle donne 50-69enni - consente interventi chirurgici meno invasivi e riduce del 25% la mortalità da tumore mammario in questa fascia d'età (*beneficio di comunità*); a livello individuale, la riduzione di mortalità nelle donne che hanno effettuato lo screening mammografico è del 50% (*British Journal of Cancer* 2008).

Nel 2007 le donne italiane 50-69enni inserite in un programma di screening sono state circa 6 milioni (81% della popolazione target); l'estensione dei programmi sta gradualmente aumentando anche nelle regioni meridionali.

In Friuli Venezia Giulia il programma di screening del tumore della mammella è attivo su base regionale dal 2005.

La gratuità e l'offerta attiva favoriscono l'equità di accesso a tutte le donne interessate, residenti e domiciliate, e costituiscono un riconoscimento del valore e del significato sociale dello screening.

Quante donne hanno eseguito una Mammografia in accordo con le linee guida?

- Nell'ASS 4 "Medio Friuli", circa l'89% delle donne 50-69enni intervistate ha riferito di aver effettuato una Mammografia - in assenza di sintomi - nel corso degli ultimi due anni (il 68% all'interno dei programmi di screening organizzati e il 21% come screening spontaneo al di fuori dei programmi organizzati).
- Circa un decimo delle donne non è coperta rispetto all'effettuazione dell'esame "preventivo" (11%).
- L'età media alla prima Mammografia a scopo di diagnosi precoce è risultata essere 45 anni.
- Nella fascia pre-screening (40-49 anni), il 77% delle donne ha riferito di aver effettuato una Mammografia "preventiva" una volta nella vita. L'età media della prima Mammografia è risultata 38 anni.

Diagnosi precoce delle neoplasie della mammella (donne 50-69enni)
ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2008 (n=55)

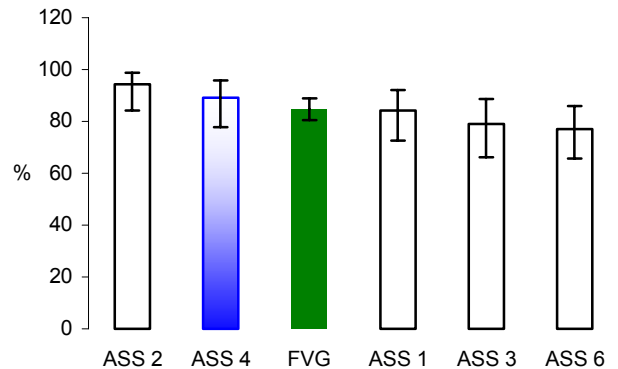
Caratteristiche	Mammografia negli ultimi due anni ^o	
	%	IC95%
Totale	89,1	77,8-95,9
Classi di età		
50- 59	82,4	
60 -69	92,1	
Stato civile		
coniugata	90,2	
non coniugata	85,7	
Convivenza		
convivente	86,5	
non convivente	81,0	
Istruzione		
nessuna/elementare	96,4	
media inferiore	66,7	
media superiore	100,0	
laurea	75,0	
Difficoltà economiche		
molte	66,7	
qualche	92,0	
nessuna	88,9	

^o in assenza di segni o sintomi

- La percentuale di donne 50-69enni che hanno riferito di aver effettuato la Mammografia "preventiva" negli ultimi 2 anni raggiunge valori elevati in tutte le ASS regionali (range: 77% ASS 6 - 94% ASS 2).

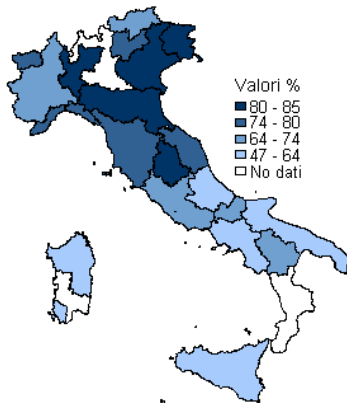
Mammografia eseguita negli ultimi due anni (50-69 anni), per ASS

Friuli Venezia Giulia - PASSI 2008

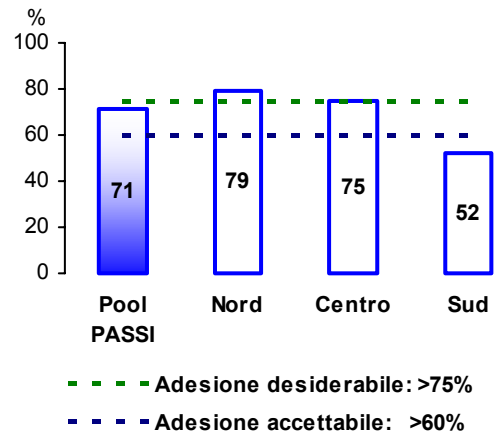


- Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, il 71% delle donne 50-69enni ha riferito di aver effettuato una Mammografia "preventiva" negli ultimi 2 anni (83% Nord-Est range: 47% Puglia - 85% Friuli-Venezia Giulia), con un evidente gradiente territoriale. Solo le Regioni del Sud non raggiungono ancora lo standard di adesione accettabile pari al 60%.

Mammografia negli ultimi 2 anni (%)
donne 50-69enni
Pool PASSI 2008



Mammografia negli ultimi 2 anni (%)
donne 50-69enni
Pool PASSI 2008



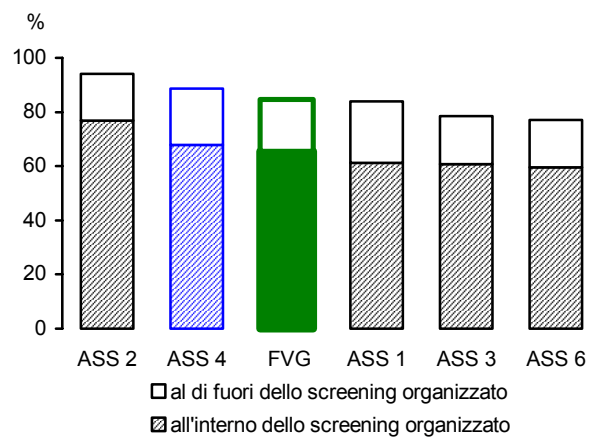
Quante donne hanno effettuato la Mammografia "preventiva" nello screening organizzato e quante al di fuori di questo?

(si considera come proxy di adesione al programma di screening organizzato l'aver effettuato l'esame gratuitamente)

- Nello screening mammografico la quota di adesione spontanea al di fuori dei programmi organizzati è sensibilmente inferiore rispetto a quella osservata nello screening cervicale.
- Nell'ASS 4 "Medio Friuli" la maggior parte delle donne 50-69enni ha effettuato l'esame preventivo all'interno dei programmi di screening organizzati (68%) e solo un sesto l'ha effettuato come screening spontaneo (21%).

- La quota di adesione stimata al di fuori dei programmi organizzati varia significativamente dal 17% dell'ASS 2 al 23% dell'ASS 1.
- Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, la quota stimata al di fuori dei programmi organizzati è del 18% (pari al 25% dell'adesione complessiva).

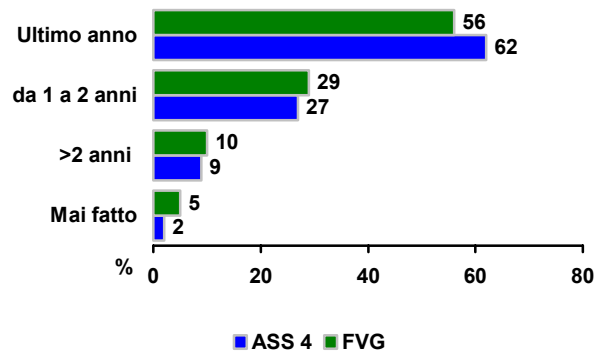
Mammografia effettuata all'interno o al di fuori del programma organizzato (donne 50-69enni) (%)
Friuli Venezia Giulia PASSI 2008



Qual è la periodicità di esecuzione della Mammografia?

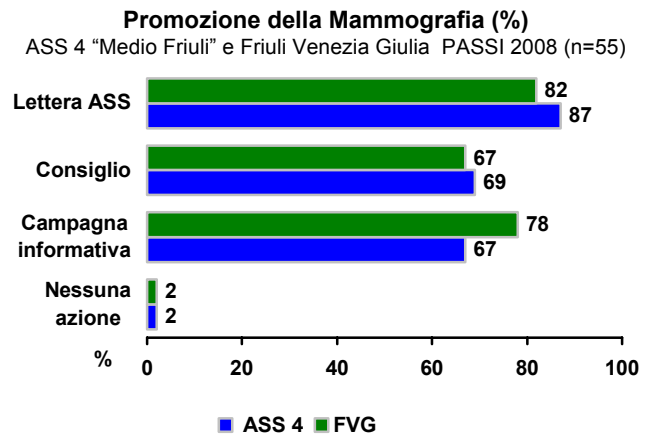
- La campagna di screening prevede l'esecuzione della Mammografia ogni 2 anni per le donne 50 -69enni.
- Nell'ASS 4 "Medio Friuli" più della la metà delle donne ha riferito di aver effettuato l'ultima Mammografia "preventiva" nel corso nell'ultimo anno.

Periodicità di esecuzione della Mammografia (%)
ASS 4 "Medio Friuli" e Friuli Venezia Giulia PASSI 2008 (n=55)



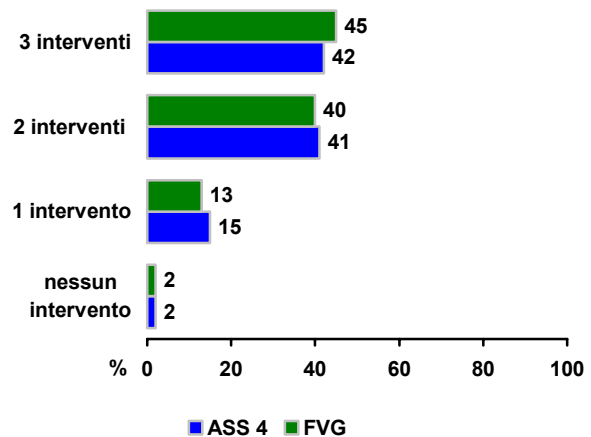
Quale promozione per l'effettuazione della Mammografia?

- La maggior parte delle donne 50-69enni intervistate ha riferito:
 - di aver ricevuto la lettera di invito dall'ASS (87%) range.
 - di aver visto o sentito una campagna informativa (67%).
- Circa due donne su tre hanno riferito di aver ricevuto il consiglio da un operatore sanitario di effettuare con periodicità la Mammografia (69%).



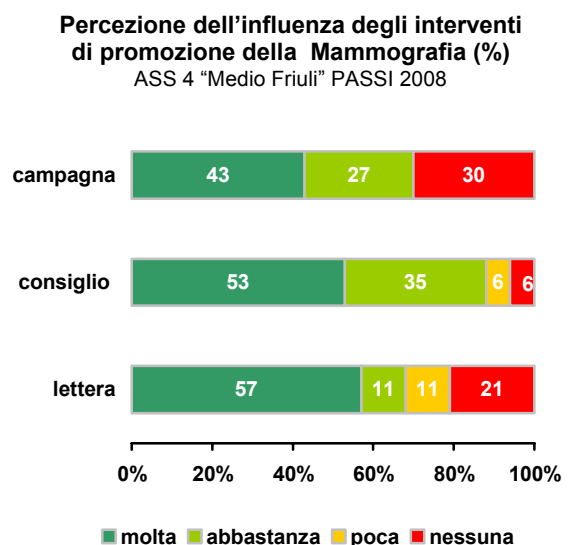
- La maggior parte delle donne 50-69enni intervistate è stata raggiunta dagli interventi di promozione considerati (lettera, consiglio, campagna informativa), generalmente in associazione tra loro. Solo il 2% delle donne non ha ricevuto alcun intervento.

Interventi di Promozione dell'ultima Mammografia (%)
ASS 4 "Medio Friuli" e Friuli Venezia Giulia PASSI 2008 (n=55)



Quale percezione dell'influenza degli interventi di promozione?

- Nelle donne che hanno riferito di aver ricevuto la **lettera di invito** da parte dell'ASS:
 - Il 68% ritiene che la lettera abbia avuto un'influenza positiva (molta o abbastanza) sulla scelta di effettuare l'esame
 - il 32% ritiene che invece abbia avuto poca o nessuna influenza.
- Nelle donne che hanno riferito di aver ricevuto il **consiglio** di un operatore sanitario:
 - l'88% ritiene che il consiglio abbia avuto influenza positiva (molta o abbastanza) sulla scelta di effettuare l'esame
 - il 12% ritiene che invece abbia avuto poca o nessuna influenza.



- Nelle donne che hanno riferito di aver visto o sentito una **campagna informativa**:
 - il 70% ritiene che la campagna abbia avuto influenza positiva (molta o abbastanza) sulla scelta di effettuare l'esame (range: 48% ASS 2 - 91% ASS 3).
 - il 30% ritiene che invece abbia avuto poca o nessuna influenza.
- Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, viene riferita un'influenza positiva del:
 - 83% per il consiglio dell'operatore
 - 75% per la lettera di invito
 - 72% per la campagna informativa.

Perché non è stata effettuata la Mammografia di diagnosi precoce?

- Nell'ASS 4 "Medio Friuli" l'11% delle donne 50-69enni non è risultata coperta per quanto riguarda la diagnosi precoce del tumore della mammella o perché non ha mai effettuato la Mammografia (2%) o perché l'ha effettuata da oltre due anni (9%).
- La non effettuazione dell'esame pare associata ad una molteplicità di fattori, tra il mancato consiglio ad effettuare l'esame e all'idea che l'esame sia doloroso/fastidioso..

Conclusioni e raccomandazioni

Nell'ASS 4 "Medio Friuli" la copertura stimata nelle donne 50-69enni relativa all'effettuazione della Mammografia è elevata (89%); il sistema PASSI informa sulla copertura complessiva, comprensiva sia delle donne che hanno effettuato l'esame all'interno dei programmi di screening organizzati (68%) sia della quota di adesione spontanea (21%), che in questo screening è molto meno rilevante rispetto a quello cervicale.

I programmi organizzati si confermano correlati ad una maggior adesione; la lettera di invito e il consiglio sanitario associati si confermano gli strumenti più efficaci. La non effettuazione dell'esame pare associata ad una molteplicità di fattori; per alcuni è forse possibile intervenire con un'azione comunicativa attenta e mirata.

L'età media della prima Mammografia riferita è di 45 anni ed indica un rilevante ricorso all'esame "preventivo" prima dei 50 anni.

Bibliografia

- CDC Guide to Community Preventive Service Cancer screening <http://www.thecommunityguide.org/cancer/screening/default.htm>
- Sarkeala et alii *Breast cancer mortality with varying invitational policies in organised mammography* British Journal of Cancer 2008 99, 423-427 <http://www.nature.com/bjc/journal/v98/n3/abs/6604203a.html>
- Osservatorio Nazionale screening <http://www.osservatorionazionale screening.it/>
- CCM <http://www.ccm-network.it/screening/>
- Regione Friuli Venezia Giulia - Prevenzione e diagnosi precoce dei tumori: i programmi regionali di screening <http://www.regione.fvg.it/rafvgsalutesociale/areaArgomento.act?dir=rafvgs/cms/RAVVG/AT3/ARG16/>

Diagnosi precoce delle neoplasie del colon-retto

Le neoplasie del colon-retto rappresentano la seconda causa di morte per tumore in entrambi i sessi e a livello europeo e italiano sono in costante aumento.

Il programma di screening organizzato rappresenta un efficace strumento per ridurre incidenza e mortalità delle neoplasie coloretali. Il Piano Nazionale di Prevenzione propone come strategia di screening per le neoplasie coloretali la ricerca del sangue occulto nelle feci nelle persone nella fascia 50-69 anni con frequenza biennale o, in alternativa, l'esecuzione di una rettosigmoidoscopia o colonscopia a 58-60 anni. Nel 2007 in Italia le persone di 50-69 anni inserite nel programma di screening coloretale sono state circa 6 milioni (47% della popolazione target); l'estensione dei programmi mostra un evidente gradiente Nord-Sud.

In Friuli Venezia Giulia il programmi di screening per le neoplasie del colon-retto è stato avviato nel 2008. Il programma di prevenzione dei tumori coloretali regionale prevede lo screening con la ricerca biennale del sangue occulto fecale nelle persone di 50-69 anni.

Quante persone hanno eseguito un esame per la diagnosi precoce dei tumori coloretali in accordo alle linee guida?

- Nell'ASS 4 "Medio Friuli" circa il 29% delle persone intervistate nella fascia di 50-69 anni ha riferito di aver effettuato un esame per la diagnosi precoce dei tumori coloretali, in accordo con le linee guida
- L'adesione è risultata minore nelle donne e nella classe 50-59 anni.

Diagnosi precoce delle neoplasie del colon-retto (50-69 anni)
ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2008 (n=108)

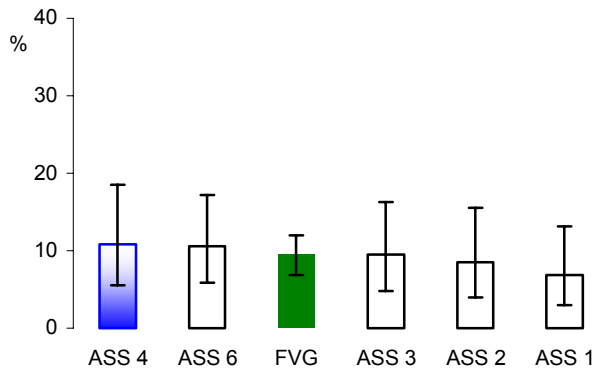
Caratteristiche	Sangue occulto fecale ^o		Colonscopia ^o	
	%	IC95%	%	IC95%
Totale	10,8	5,5-18,5	19,6	12,4-28,6
Classi di età				
50 - 59	12,8		10,9	
60 - 69	9,5		<u>26,8</u>	
Sesso				
uomini	14,0		20,0	
donne	7,7		19,2	
Istruzione				
nessuna/elementare	5,7		19,4	
media inferiore	==		19,2	
media superiore	16,1		20,0	
laurea	<u>40,0</u>		20,0	
Difficoltà economiche				
molte	==		==	
qualche	9,3		12,5	
nessuna	12,7		26,3	

^o in assenza di segni o sintomi

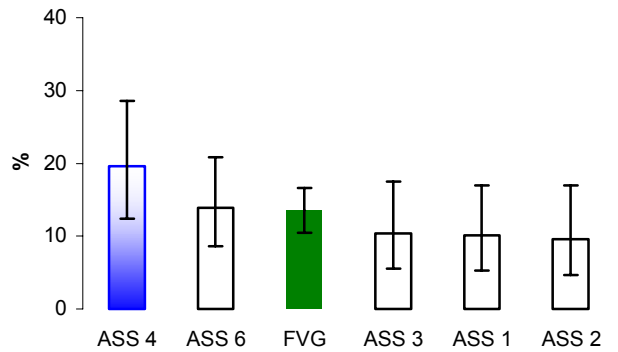
La sottolineatura con asterisco indica una differenza al limite della significatività statistica.

- Circa l'11% delle donne e degli uomini 50-69enni intervistati ha riferito di aver effettuato la ricerca del sangue occulto negli ultimi due anni .
- Il 20% ha riferito di aver effettuato una colonscopia preventiva nel corso degli ultimi 5 anni.

Ricerca del sangue occulto negli ultimi 2 anni, 50-69 anni, per ASS (%)
Friuli Venezia Giulia- PASSI 2008

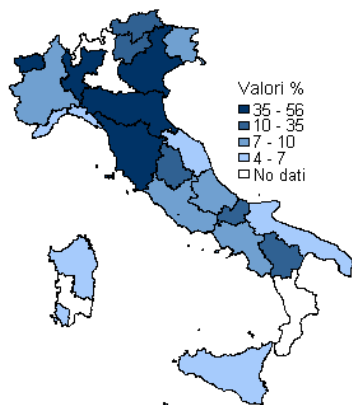


Colonscopia negli ultimi 5 anni, 50-69 anni, per ASS (%)
Friuli Venezia Giulia PASSI 2008

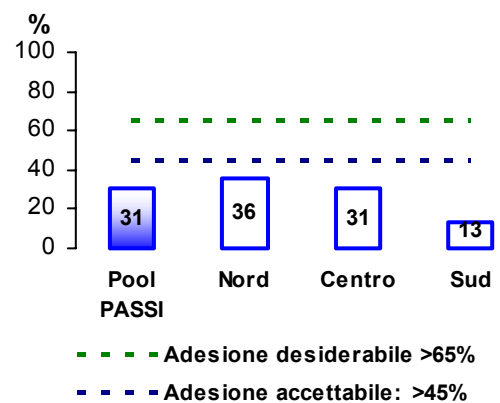


- Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale solo il 32% dei 50-69enni ha effettuato la ricerca del sangue occulto, con la presenza di un evidente gradiente territoriale Nord-Sud (range: 4% Sicilia - 56% Emilia-Romagna); il 9% ha effettuato una colonscopia preventiva (range: 3% Basilicata - 18% prov. aut. Bolzano).

Ricerca di Sangue occulto negli ultimi 2 anni (%)
50-69 anni
Pool PASSI 2008



Persone di 50-69 anni che hanno eseguito lo screening coloretale secondo le Linee Guida (%)
Pool PASSI 2008



Vaccinazione antinfluenzale

L'influenza costituisce un rilevante problema di sanità pubblica in particolare per le possibili gravi complicanze nei soggetti a rischio (anziani e portatori di alcune patologie croniche). L'influenza è inoltre frequente motivo di consultazione medica e di ricovero ospedaliero ed è la principale causa di assenza dalla scuola e dal lavoro, con rilevanti ripercussioni sanitarie ed economiche sia sul singolo individuo sia sulla collettività.

La vaccinazione antinfluenzale rappresenta il mezzo più efficace per prevenire la malattia. Si raccomanda di vaccinare almeno il 75% delle persone appartenenti alle categorie a rischio, in particolare le persone ≥ 65 anni e le persone con almeno una patologia cronica.

Quante persone si sono vaccinate per l'influenza durante l'ultima campagna antinfluenzale?

- Il sistema PASSI fornisce informazioni relativamente alla vaccinazione di un'importante categoria a rischio, quella delle persone sotto ai 65 anni con almeno una patologia cronica.
- Il 10% delle persone di 18-64enni con almeno una patologia cronica ha dichiarato di essersi vaccinato nella stagione 2007-2008; il valore è ancora inferiore a quello raccomandato (75%).
- Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, la percentuale di persone di 18-64 anni portatrici di almeno una patologia cronica vaccinate contro l'influenza è risultata del 30%.

Vaccinazione antinfluenzale 2007-08 (18-64 anni)
ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2008 (n=105)

Caratteristiche	Vaccinati	
	%	IC95%
Totale	9,5	4,7-16,8
Classi di età		
18-34	10,3	
35-49	9,5	
50-64	8,8	
Sesso		
uomini	10,2	
donne	8,7	
Istruzione		
bassa	9,1	
alta	9,7	
Difficoltà economiche		
sì	8,0	
no	10,9	
Patologie severe^o		
assenti	9,3	
almeno una	10,5	

^oalmeno una delle seguenti patologie: ictus, infarto, altre malattie cardiovascolari, diabete, malattie respiratorie

La sottolineatura indica la significatività statistica rispetto alla prima modalità di ciascuna caratteristica (es. classe 50-64 aa rispetto a 18-34 aa)

Conclusioni

Per ridurre significativamente la morbosità per influenza e le sue complicanze è necessario raggiungere coperture vaccinali elevate nelle categorie a rischio. Le strategie vaccinali adottate in questi anni nell'ASS 4 "Medio Friuli" hanno permesso di raggiungere la maggior parte delle persone di età ≥ 65 anni. Sono state raggiunte elevate coperture in questa fascia di popolazione, grazie alla collaborazione dei Medici di Medicina Generale. La copertura stimata nelle persone 18-64enni con una patologia cronica risulta invece essere ancora insufficiente rispetto all'obiettivo prefissato: una maggiore adesione alla vaccinazione in questo gruppo rappresenta un importante guadagno di salute, per il quale è necessario rafforzare l'impegno.

Bibliografia

- Eurosurveillance <http://www.eurosurveillance.org/>
- ISS "Influnet" <http://www.iss.it/iflu/>

Vaccinazione antirosolia

La rosolia è una malattia benigna dell'età infantile che, se è contratta dalla donna in gravidanza, può essere causa di aborto spontaneo, feti nati morti o con gravi malformazioni (*rosolia congenita*).

La vaccinazione antirosolia costituisce un intervento preventivo di provata efficacia, finalizzato all'eliminazione dei casi di rosolia congenita. Per raggiungere questo obiettivo è necessario immunizzare almeno il 95% delle donne in età fertile.

La strategia che si è mostrata più efficace, a livello internazionale, consiste nel vaccinare i bambini e le bambine nel 2° anno di età e tutte le donne in età fertile suscettibili all'infezione.

Quante donne in età fertile sono vaccinate per la rosolia?

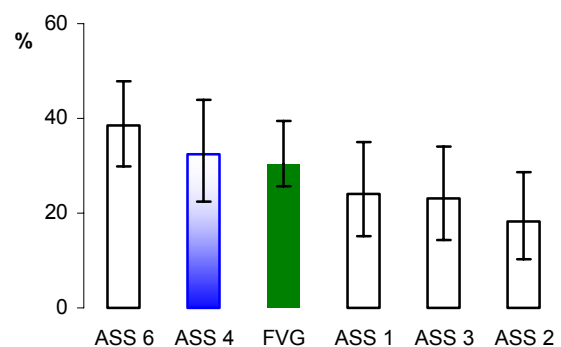
- Un terzo delle donne 18-49enni (33%) ha riferito di essere stata vaccinata per la rosolia.
- La percentuale di vaccinate è minore nelle donne:
 - nella classe d'età 35-49 anni
 - con basso livello d'istruzione
 - senza difficoltà economiche.

Vaccinazione antirosolia (donne 18-49enni)
ASS 4 "Medio Friuli" Passi 2008 (n=80)

Caratteristiche	Vaccinate	
	%	IC95%
Totale	30,3	22,4-43,9
Classi di età		
18-24	66,7	
25-34	39,3	
35-49	26,5	
Istruzione		
Bassa	22,2	
Alta	35,5	
Difficoltà Economiche		
molte	==	
alcune	41,7	
nessuna	28,9	

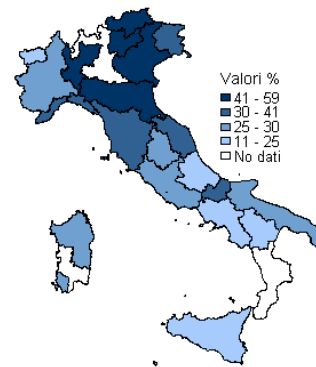
- Non sono emerse differenze statisticamente significative relative alla vaccinazione nelle ASS regionali (range: 18% ASS 2 - 39% ASS 6).

Vaccinazione antirosolia, donne 18-49 anni, per ASS (%)
Friuli Venezia Giulia PASSI 2008



- Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, la percentuale stimata di donne vaccinate è pari al 33% con differenze sensibili da regione a regione (50% Nord-Est range: Basilicata 11% - Veneto 59%)

**Vaccinazione antirosolia
(donne 18-49enni) (%)**
Pool PASSI 2008



Qual è lo stato immunitario rispetto alla rosolia?

- Si stima che quasi i due terzi delle donne 18-49enni (64%) siano considerabili immuni alla rosolia in quanto:
 - hanno effettuato la vaccinazione (33%)
 - hanno una copertura naturale da pregressa infezione rilevata dal rubeotest positivo (31%).
- Solo il 5% è considerabile sicuramente suscettibile in quanto:
 - non ha effettuato la vaccinazione
 - ha riferito un rubeotest negativo.
- Oltre un terzo delle donne in età fertile (31%) non conosce il proprio stato immunitario nei confronti del virus della rosolia.

Stato immunitario (donne 18-49enni)
ASS 4 "Medio Friuli" Passi 2008 (n=80)

Caratteristiche	%
Immuni	63,8
	IC95% 52,2-74,2
Vaccinate	32,5
Non vaccinate con rubeotest positivo	31,3
Suscettibili	
Non vaccinate; rubeotest negativo	5,0
Stato immunitario sconosciuto	
Non vaccinate; rubeotest effettuato, ma risultato sconosciuto	5,0
Non vaccinate; rubeotest non effettuato/non so se effettuato	26,3

Conclusioni

Solo un terzo delle donne in età fertile è vaccinata e una donna su tre in età fertile non è a conoscenza del proprio stato immunitario nei confronti del virus della rosolia.

Rimane pertanto ancora un ampio margine di miglioramento per raggiungere l'obiettivo del Piano Nazionale di eliminazione del morbillo e della Rosolia congenita.

L'identificazione sistematica e la vaccinazione delle donne suscettibili può migliorare grazie ad un maggior coinvolgimento delle diverse figure professionali "più vicine" alle donne in età fertile: medici di Medicina Generale, ginecologi ed ostetriche, ma anche con interventi di catch-up promossi dai servizi vaccinali.

Bibliografia

- WHO *Strengthening national immunization systems through measles and rubella elimination and prevention of congenital rubella infection in WHO's European Region* 2005
- WHO *Rubella* <http://www.who.int/immunization/topics/rubella/en/index.html>
- Piano Nazionale di Eliminazione del morbillo e della rosolia congenita, 2003 www.ccm-network.it

appendice

monitoraggio

tabella di sintesi dei risultati

I dati del monitoraggio

Per la valutazione della qualità del sistema di sorveglianza si utilizzano alcuni indicatori di monitoraggio, disponibili in tempo reale sul sito internet di servizio della sorveglianza PASSI (www.passidati.it). Gli indicatori sono stati adottati prendendo a modello gli standard internazionali. Si riportano di seguito le principali definizioni.

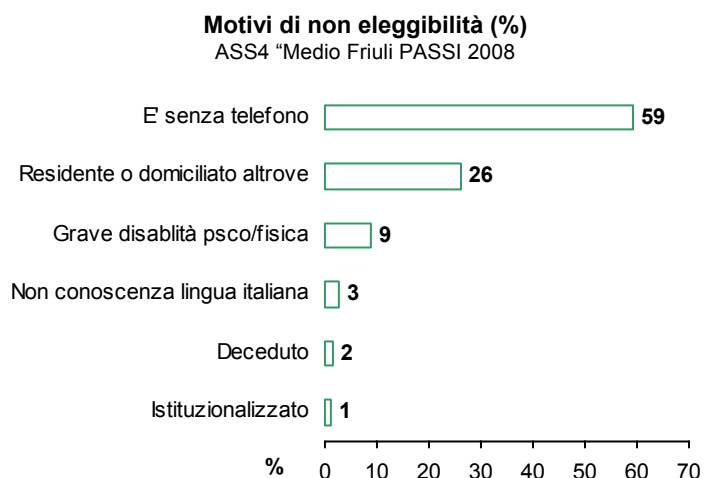
- **Popolazione indagata:** persone 18-69enni residenti in ASS e registrate nell'anagrafe sanitaria degli assistiti, con disponibilità di un recapito telefonico.
- **Eleggibilità:** si considerano eleggibili tutti gli individui campionati 18-69enni, residenti nella ASL con disponibilità di un recapito telefonico e in grado di sostenere una intervista telefonica in italiano (o altra lingua ufficiale della Regione/prov.aut).
- **Risposta:** proporzione di persone intervistate su tutte le persone eleggibili.
- **Non reperibilità:** si considerano non reperibili le persone di cui si ha il numero telefonico, ma per le quali non è stato possibile il contatto nonostante i 6 e più tentativi previsti dal protocollo (in orari e giorni della settimana diversi).
- **Rifiuto:** è prevista la possibilità che una persona eleggibile campionata non sia disponibile a collaborare rispondendo all'intervista, per cui deve essere registrata come un rifiuto e sostituita.
- **Sostituzione:** coloro i quali rifiutano l'intervista o sono non reperibili devono essere sostituiti da un individuo campionato appartenente allo stesso strato (per sesso e classe di età).

La tabella seguente mostra i valori dei principali indicatori di monitoraggio:

ASS	Tasso di risposta	Tasso di sostituzione	Tasso di rifiuto	Tasso di non reperibilità	Tasso di eleggibilità
ASS 1 "Triestina"	88,4	11,6	7,5	4,1	95,0
ASS 2 "Isontina"	93,2	6,8	4,8	2,1	96,6
ASS 3 "Alto Friuli"	93,2	6,8	4,1	2,7	95,7
ASS 4 "Medio Friuli"	91,0	9,0	5,1	3,3	96,7
ASS 5 "Bassa Friulana"	82,8	17,2	12,7	4,5	97,7
ASS 6 "Friuli Occidentale"	91,5	8,5	5,3	3,2	94,4
Friuli Venezia Giulia	90,8	9,2	6,0	3,2	95,7
Pool 2008	86,7	13,3	9,4	3,9	95,4

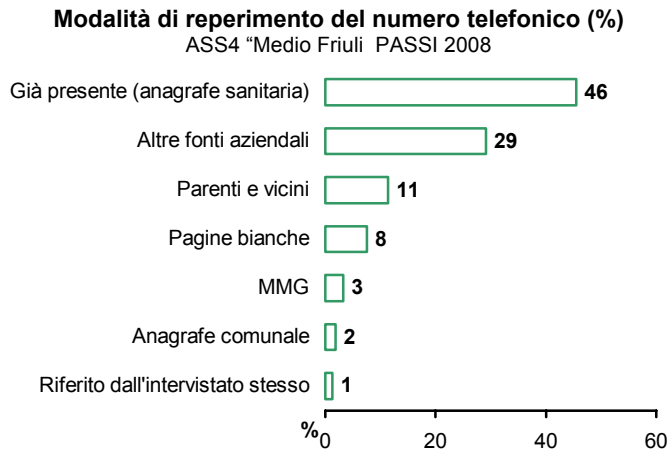
Distribuzione percentuale dei motivi di non eleggibilità

- Il motivo più frequente per la non eleggibilità è l'essere "senza telefono rintracciabile", che comprende le persone senza telefono o di cui non è stato possibile rintracciare il numero di telefono.
- Questo indicatore consente di valutare la qualità e l'aggiornamento dell'anagrafe da cui è stato fatto il campionamento (es. presenza eccessiva di deceduti, cambi di residenza non aggiornati).



Modalità di reperimento del numero telefonico

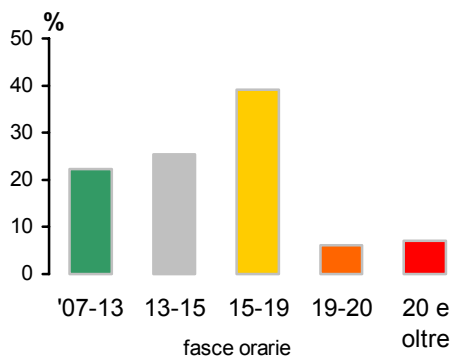
Questo indicatore riflette il lavoro associato al reperimento del numero di telefono e pertanto assume una particolare importanza in caso di un'alta percentuale di "senza telefono rintracciabile". L'indicatore può variare molto da realtà a realtà per cui eventuali azioni correttive vanno contestualizzate alla situazione locale.



Distribuzione delle interviste per orari/giorni

La distribuzione oraria e settimanale delle interviste serve soprattutto a stimare la proporzione di interviste svolte in ore e/o giorni presumibilmente da considerare "fuori orario di lavoro" dell'intervistatore.

Distribuzione delle interviste per fasce orarie (%)



Distribuzione delle interviste per giorni (%)

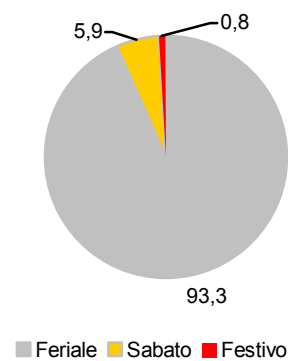


Tabella di sintesi dei risultati Sistema di sorveglianza PASSI

Descrizione del campione (%)

	ASS 4 "Medio Friuli" 2008	Friuli Venezia Giulia 2008
Numerosità	273	1.606
<i>Uomini</i>	50,5	50,5
<i>Donne</i>	49,5	49,5
Età media (anni)	46	45
18-34	24,5	24,5
35-49	35,9	35,9
50-69	39,6	39,6
Titolo di studio		
<i>nessuno/elementare</i>	14,3	11,6
<i>media inferiore</i>	24,2	30,2
<i>media superiore</i>	45,4	43,9
<i>laurea</i>	16,1	14,3
Livello di istruzione		
<i>alto</i> ¹	61,5	58,2
<i>basso</i> ²	38,5	41,8
Stato civile		
<i>coniugati</i>	56,0	59,6
<i>celibi/nubili</i>	32,2	28,8
<i>vedovi/e</i>	4,4	4,4
<i>separati/divorziati</i>	7,3	7,2
Cittadinanza straniera	1,8	4,3
Lavoro regolare ³	69,8	70,6
Difficoltà economiche		
<i>nessuna</i>	53,1	52,5
<i>qualche</i>	39,6	37,9
<i>molte</i>	7,3	9,6

Benessere

Percezione dello stato di salute (%)

	ASS 4 "Medio Friuli" 2008	Friuli Venezia Giulia 2008
Salute buona/molto buona	60,1	63,9

¹ licenza media superiore o laurea

² licenza media inferiore o licenza elementare o nessun titolo

³ campione compreso tra 18 e 65 anni

Sintomi depressivi (%)

	ASS 4 "Medio Friuli" 2008	Friuli Venezia Giulia 2008
Sintomi di depressione nelle ultime due settimane	10,3	7,3
<i>uomini</i>	8,7	5,2
<i>donne</i>	12,0	9,5
<i>18-34 anni</i>	11,9	6,2
<i>35-49 anni</i>	7,2	5,2
<i>50-69 anni</i>	12,1	10,0
<i>almeno 1 patologia cronica</i>	15,7	13,1
Richiesta aiuto		
<i>nessuna</i>	38,5	46,8
<i>medico/operatore sanitario</i>	34,6	28,9
<i>famiglia/amici</i>	26,9	20,4
<i>entrambi</i>	==	3,7

Guadagnare salute**Attività fisica (%)**

	ASS 4 "Medio Friuli" 2008	Friuli Venezia Giulia 2008
Livello di attività fisica		
<i>attivo</i>	38,4	36,8
<i>parzialmente attivo</i>	41,0	43,3
<i>sedentario</i>	20,7	19,7
Attenzione operatore sanitario	33,8	31,8
Consiglio di fare attività fisica	26,2	26,7
Sedentari che percepiscono sufficiente il proprio livello di attività fisica	12,7	19,9

Situazione nutrizionale (%)

	ASS 4 "Medio Friuli" 2008	Friuli Venezia Giulia 2008
Eccesso ponderale		
<i>sovrappeso</i>	34,4	31,8
<i>obeso</i>	8,8	10,5
<i>sovrappeso/obeso</i>	43,2	42,3
Consiglio di perdere peso di un operatore sanitario		
<i>sovrappeso</i>	50,6	47,1
<i>obeso</i>	81,0	79,2
<i>sovrappeso/obeso</i>	57,0	55,5
Consiglio di fare attività fisica		
<i>sovrappeso</i>	33,8	33,2
<i>obeso</i>	54,5	47,9
<i>sovrappeso/obeso</i>	38,4	37,0
Almeno 5 porzioni di frutta e verdura al giorno	16,1	15,2

Consumo di alcol (%)

	ASS 4 "Medio Friuli"	Friuli Venezia Giulia
	2008	2008
Bevuto ≥1 unità di bevanda alcolica nell'ultimo mese	76,1	73,8
Bevitori a rischio	36,0	32,3
<i>Bevitori fuori pasto</i>	13,6	14,5
<i>Bevitori binge</i>	11,0	11,1
<i>Forti bevitori</i>	20,6	17,2
Attenzione dell'operatore sanitario	24,3	14,9
Consiglio di ridurre il consumo nei bevitori a rischio	11,3	7,5

Abitudine al fumo (%)

	ASS 4 "Medio Friuli"	Friuli Venezia Giulia
	2008	2008
non fumatori	52,0	50,3
ex fumatori	27,8	24,2
fumatori	20,1	25,5
<i>uomini</i>	22,5	28,6
<i>donne</i>	17,8	22,2
<i>18-34 anni</i>	29,7	31,7
<i>35-49 anni</i>	20,4	28,6
<i>50-69 anni</i>	14,8	17,5
<i>livello istruzione basso</i>	17,1	27,5
<i>livello istruzione alto</i>	22,0	23,8
<i>con difficoltà economiche</i>	18,8	26,8
<i>senza difficoltà economiche</i>	21,4	24,2
Media sigarette fumate al giorno	12	13
Attenzione operatore sanitario (ai fumatori)	77,6	67,5
Consiglio di smettere di fumare (ai fumatori)	48,9	51,2
Tentato di smettere nell'ultimo anno	30,9	36,9
Rispetto del divieto di fumo al lavoro		
<i>sempre o quasi sempre</i>	92,3	90,0
Rispetto del divieto di fumo nei luoghi pubblici		
<i>sempre o quasi sempre</i>	94,9	94,1

Rischio cardiovascolare Ipertensione arteriosa (%)

	ASS 4 "Medio Friuli" 2008	Friuli Venezia Giulia 2008
Misurazione della pressione arteriosa negli ultimi 2 anni	91,9	87,3
Ipertensione riferita	22,5	20,7

Ipercolesterolemia (%)

	ASS 4 "Medio Friuli" 2008	Friuli Venezia Giulia 2008
Ipercolesterolemia riferita	27,8	25,5
Misurazione del colesterolo almeno una volta nella vita	76,6	80,5

Calcolo del rischio cardiovascolare (≥ 35 anni) (%)

	ASS 4 "Medio Friuli" 2008	Friuli Venezia Giulia 2008
Calcolo riferito del punteggio cardiovascolare	6,6	5,9

Sicurezza Sicurezza stradale (%)

	ASS 4 "Medio Friuli" 2008	Friuli Venezia Giulia 2008
Utilizzo dispositivi di sicurezza		
<i>casco sempre</i>	95,3	98,1
<i>cintura anteriore sempre</i>	89,0	91,1
<i>cintura posteriore sempre</i>	28,8	34,4
Guida sotto effetto dell'alcol	17,8	14,5
Trasportato da un conducente sotto effetto dell'alcol	12,6	10,7

Infortunio domestico (%)

	ASS 4 "Medio Friuli" 2008	Friuli Venezia Giulia 2008
Bassa percezione rischio	87,9	88,2
Adozione misure preventive	32,7	30,7
Informazioni su prevenzione infortuni	26,7	25,5
Fonti di informazione:		
<i>opuscoli</i>	12,5	13,3
<i>mass media</i>	12,5	11,3
<i>tecnici</i>	3,3	2,8
<i>operatore sanitario</i>	1,5	1,9
<i>parenti/amici</i>	1,8	0,7

Programmi di prevenzione**Diagnosi precoce del tumore del collo dell'utero (donne 25-64enni) (%)**

	ASS 4 "Medio Friuli" 2008	Friuli Venezia Giulia 2008
Pap-test in assenza di sintomi negli ultimi 3 anni	89,8	87,1
Adesione nello screening organizzato	45,6	54,0
Adesione al di fuori dello screening organizzato	43,7	33,0
Lettera ASL ricevuta	87,9	88,1
Consiglio operatore sanitario	72,0	70,4
Campagna informativa	72,0	67,6
Pap-test negli ultimi 3 anni in funzione degli interventi di sensibilizzazione (lettera ASL, consiglio, campagna)		
<i>nessun intervento</i>	50,0	82,3
<i>1 intervento</i>	81,3	81,1
<i>2 interventi</i>	85,7	87,6
<i>tutti e 3 gli interventi</i>	96,3	93,0

Diagnosi precoce del tumore della mammella (donne 50-69enni) (%)

	ASS 4 "Medio Friuli" 2008	Friuli Venezia Giulia 2008
Mammografia in assenza di sintomi negli ultimi 2 anni	89,1	84,8
Adesione nello screening organizzato	67,9	65,4
Adesione al di fuori dello screening organizzato	20,8	19,2
Lettera ASL ricevuta	87,3	82,6
Consiglio operatore sanitario	69,1	67,1
Campagna informativa	67,3	77,5

Diagnosi precoce del tumore del colon-retto (50-69enni) (%)

	ASS 4 "Medio Friuli" 2008	Friuli Venezia Giulia 2008
Sangue occulto in assenza di sintomi negli ultimi 2 anni	10,8	9,5
Colonscopia in assenza di sintomi negli ultimi 5 anni	19,6	13,5
Lettera ASL ricevuta	3,7	2,9
Consiglio operatore sanitario	37,0	23,6
Campagna informativa	36,1	38,5

Vaccinazione antinfluenzale (%)

	ASS 4 "Medio Friuli" 2007-08	Friuli Venezia Giulia 2007-08
18-64enni	9,5	11,1
almeno una patologia cronica	10,5	25,6

Vaccinazione antirosolia (%)

	ASS 4 "Medio Friuli" 2008	Friuli Venezia Giulia 2008
Donne 18-49enni vaccinate	32,5	30,3
Donne 18-49enni suscettibili ⁴	36,3	37,1

⁴ Donna suscettibile = non ha effettuato il rubeotest e non è stata vaccinata, oppure ha il rubeotest negativo

